



AMBIENTHESIS

Ambienthesis S.p.A.

Dichiarazione Ambientale

Regolamento CE 1221/2009

Dati aggiornati al 31 marzo 2015

Triennio 2013-2015

Sede Legale

*Via Cassanese, 45
20090 Segrate (MI)*

Sede Impianto

*Via Don Mazzolari (SP 39)
20060 Liscate (MI)*



Rev. 2 del 31 luglio 2015



INDICE

0	INTRODUZIONE.....	5
1	POLITICA AMBIENTALE	6
2	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	7
2.1	Dati identificativi di Green Holding (capogruppo) e di Ambientthesis	7
2.2	Oggetto della Dichiarazione Ambientale e della Registrazione EMAS	7
2.3	Riepilogo passi salienti per l'ottenimento della Registrazione EMAS n. 1622 di Ambientthesis S.p.A... 7	7
3	ORGANIZZAZIONE.....	8
3.1	Presentazione del Gruppo Ambientthesis	8
3.2	Presentazione del sito di Liscate	8
4	DESCRIZIONE DEL SITO.....	9
4.1	Ubicazione del sito	9
5	GESTIONE DELL'IMPIANTO	10
5.1	Schema di processo operativo	10
5.2	Procedura di accettazione rifiuti in impianto	10
5.2.1	Omologa	11
5.2.2	Procedura gestionale	11
5.2.3	Programmazione.....	11
5.2.4	Rifiuti conferiti	12
5.2.5	Controlli effettuati sui rifiuti in arrivo	12
5.2.6	Non conformità-attività conseguenti	12
5.2.7	Raccolta sversamenti	12
6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'IMPIANTO DI LISCATE	13
6.1	Descrizione delle attività in impianto	13
6.1.1	Uffici, pesa e laboratorio	13
6.1.2	Linea di trattamento chimico-fisico e biologico	14
6.1.3	Linea di trattamento fanghi	15
6.1.4	Punti di emissione in atmosfera	16
6.1.5	Biogas	17
6.1.6	Punti di emissione in acqua	17
6.1.7	Presidi antincendio	18
6.2	Attività di intermediazione	18
6.3	Descrizione impianto mobile	18
7	SCHEMA A BLOCCHI	19
8	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA	20
8.1	Rapporti con gli enti locali e con il pubblico, conflitti e reclami ambientali.....	20
8.2	Rapporti con le scuole	20
8.3	Adesione alla "Carta dei principi per la sostenibilità ambientale" - Confindustria	21
8.4	Coinvolgimento dei dipendenti	21
8.5	Obiettivi relativi al miglioramento della comunicazione verso l'esterno	21
9	DATI AMBIENTALI	22
9.1	Quantità e tipologia di rifiuti conferiti.....	22
9.2	Dati di gestione.....	24
9.2.1	Consumi di energia elettrica	24
9.3	Analisi relative alla qualità dello scarico finale (S1)	24
9.4	Analisi relative alla qualità dello scarico di acque meteoriche di seconda pioggia (S2)	25
10	INDICATORI AMBIENTALI	26
10.1	Efficienza energetica.....	26
10.1.1	Consumo specifico di energia elettrica	26
10.1.2	Consumo specifico di biogas	26
10.1.3	Percentuale di energia rinnovabile rispetto al totale di energia consumata	26
10.1.4	Consumo di GPL/ num. di persone presenti	27
10.2	Efficienza dei materiali.....	27
10.2.1	Consumo specifico di reagenti	27
10.2.2	Consumo specifico di acqua	29
10.3	Rifiuti	29
10.3.1	Produzione annua specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi	29





AMBIENTHESIS

11	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	31
12	ASPETTI AMBIENTALI	32
13	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (aggiornamento).....	34
14	ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE.....	39
14.1	Consumi di carburante.....	39
14.2	Analisi relative alla qualità del biogas	39
14.3	Analisi relative alla qualità dell'aria	39
14.4	Qualità delle acque sotterranee	40
14.5	Polveri, vibrazioni, biodiversità, impatto visivo	41
14.6	Rumore esterno	41
14.7	Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente	42
14.8	Rischio di impatti sull'ambiente conseguenti agli incidenti e alle situazioni di emergenza.....	42
14.9	Gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.....	42
14.10	Esito verifiche Enti di controllo	42
14.11	Altri rischi potenziali.....	42
15	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	43
	ALLEGATO 1 – ELENCO ATTI IN VIGORE DI AMBIENTHESIS – SITO DI LISCATE.....	I
	ALLEGATO 2 – PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE.....	II
	ALLEGATO 3 – TERMINI E DEFINIZIONI.....	III





AMBIENTHESIS

Introduzione

Lettera aperta dell'Amministratore Delegato

Segrate, 7 aprile 2015

L'impianto di Liscate, nell'ottica del miglioramento continuo, ha visto con la Registrazione EMAS n. 1622 appena ottenuta il massimo riconoscimento degli sforzi effettuati nel perfezionamento delle proprie prestazioni ambientali.

La registrazione EMAS è un obiettivo importante e fa parte integrante del processo di comunicazione trasparente con i cittadini, le parti interessate e le Autorità. La pubblicazione di tutti i dati relativi agli impatti sull'ambiente, derivanti dalle fasi dei processi, sono aggiornati al 30 marzo 2015 e sono la dimostrazione che la società opera non solo nel pieno rispetto delle più severe normative europee antinquinamento, ma che i risultati conseguiti in questo campo sono in costante miglioramento.

L'elaborazione della Dichiarazione Ambientale è la concreta realizzazione dell'impegno assunto di aggiornare e diffondere i dati al pubblico, al fine di permettere a tutte le parti interessate di valutare oggettivamente i risultati conseguiti da Ambientthesis presso l'impianto di Liscate.

A conferma dell'impegno nella tutela dell'ambiente da parte della nostra azienda, anche in applicazione della "Carta dei Principi della Sostenibilità Ambientale" di Confindustria cui il Gruppo Green Holding ha deciso di aderire, Ambientthesis ha deciso di formalizzare e rendere pubblica la politica ambientale all'interno di questo documento, la cui attuazione è sottoposta a periodica verifica da parte di soggetti indipendenti ed accreditati, come dimostra la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 posseduta dall'impianto sin dal 2007 con continuità.

Segnaliamo che dall'inizio di aprile del corrente anno è on line all'indirizzo www.ambientthesis.it il nuovo sito web della Società, caratterizzato da un aspetto completamente rinnovato rispetto a quello della precedente versione.

La rielaborazione del sito è stata dettata dalla volontà di poter disporre di uno strumento di comunicazione per mezzo del quale poter rispondere efficacemente tanto all'informativa obbligatoria, quanto a quella volontaria, oltretutto di una risorsa interattiva a disposizione non soltanto dei clienti consolidati, ma anche di quelli potenziali. Di particolare interesse risulta la sezione "Ecosostenibilità Ambientale" all'interno della quale sono riepilogati gli eventi (fiere e convegni) cui Ambientthesis ha preso parte.

Nell'ottica della massima trasparenza, la nostra società sarà sempre disponibile per i chiarimenti e gli approfondimenti che vorrete richiedere in quanto, nonostante il particolare momento di crisi che interessa l'intera economia mondiale, essa è convinta che gli sforzi compiuti nel segno della sostenibilità ambientale saranno premiati.

Ambientthesis vi è sin d'ora grata per tutti i contributi che vorrete dare con le Vostre osservazioni ed i Vostri suggerimenti, che sono un prezioso sostegno al processo di "miglioramento continuo".



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Damiano Belli





AMBIENTHESIS

Introduzione

0 INTRODUZIONE

Il Regolamento CE 1221/2009 istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS, Ecomanagement and audit scheme) al quale Ambienthesis – impianto di Liscate (ATH-Liscate di seguito) ha deciso di aderire volontariamente per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e per fornire informazioni pertinenti a tutti i soggetti interessati.

L'obiettivo di EMAS consiste, infatti, nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni agendo sui comportamenti delle organizzazioni stesse, per questa ragione ATH-Liscate ha:

- Introdotto e attuato un sistema di gestione ambientale;
- Valutato in maniera sistematica, obiettiva e periodica l'efficacia di tale sistema anche al fine del mantenimento della conformità alla normativa ambientale;
- Promosso la partecipazione attiva dei propri dipendenti provvedendo alla loro formazione professionale ai fini di una corretta applicazione del sistema di gestione ambientale;
- Comunicato i dati riguardanti le proprie prestazioni ambientali avviando un processo interattivo con il pubblico e con tutti gli altri soggetti interessati.

Lo scopo del presente documento è quello di costituire uno strumento attraverso il quale ATH-Liscate informa periodicamente il pubblico, le parti sociali, le autorità (Enti di controllo) e tutti i portatori d'interesse circa gli obiettivi globali e specifici della propria politica ambientale aziendale, sui risultati ottenuti, nonché riguardo alle responsabilità e all'impegno profuso per concretizzare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

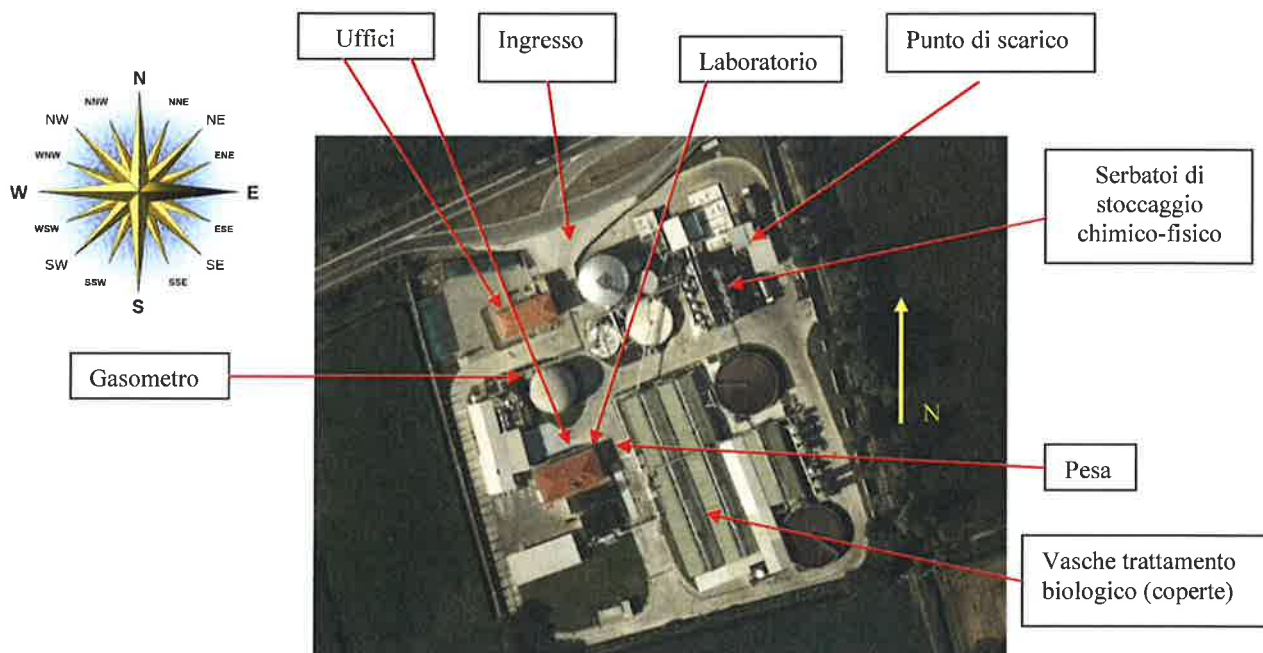


Figura 2: Foto aerea dell'impianto con indicazione dell'orientamento



1 POLITICA AMBIENTALE

La presente politica si applica ai processi, alle attività e ai siti operativi gestiti da Ambientthesis, nonché alle attività controllate sotto la propria diretta responsabilità.

Ambientthesis S.p.A. si occupa della gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, provenienti da attività industriali, commerciali e di servizi, attraverso lo stoccaggio, il trattamento, lo smaltimento, il recupero e l'intermediazione degli stessi. La società, il cui scopo è soddisfare il cliente operando in sicurezza e salvaguardando l'ambiente, opera altresì nel campo della bonifica, della messa in sicurezza di siti inquinati nonché della costruzione e gestione di impianti.

La società si è data, inoltre, norme di comportamento responsabile definendo un proprio codice etico ed un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs 231/01 e s.m.i. (con particolare riguardo alle parti speciali relative ai reati contrari alla sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali), divulgati al proprio Personale e disponibili sul proprio sito internet aziendale.

OBIETTIVI GENERALI

- assicurare il rispetto delle prescrizioni legislative e autorizzative applicabili a livello locale, nazionale ed europeo, con particolare attenzione agli ambiti qualità, ambiente e sicurezza;	- collaborare con gli Enti di Controllo, le Autorità Pubbliche e le Comunità Locali, ed informare gli stakeholders sulle attività svolte e sulle iniziative intraprese volte a migliorare le prestazioni del Sistema di Gestione Integrato;
- analizzare in modo continuo i pericoli e valutare i relativi rischi connessi con le attività dell'azienda a salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti;	- predisporre un piano di efficace ripristino del sito in caso di cessazione definitiva dell'attività;
- applicare le Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) del proprio settore, al fine di contenere gli aspetti ambientali ed i relativi impatti;	- destinare adeguate risorse economiche nonché risorse umane, dipendenti e fornitori, con l'obiettivo di coinvolgerle sulle problematiche relative alla qualità, all'ambiente e alla sicurezza per accrescerne la sensibilizzazione;
- porre la massima cura nella manutenzione delle apparecchiature presenti, al fine di prevenire incidenti e danni alla salute del Personale dipendente, dei fornitori e dei visitatori;	- venire incontro alle aspettative ed ai requisiti dei propri clienti e delle amministrazioni competenti, utilizzando allo scopo specifici strumenti di monitoraggio del grado di soddisfazione;
- includere approfondite valutazioni in materia di qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro nelle decisioni riguardanti futuri sviluppi, ed in particolare nelle attività di progettazione ed installazione di impianti o parti di essi;	- favorire la collaborazione con Istituti o laboratori di ricerca per promuovere nuove tecniche di riduzione dell'impatto ambientale incentivando anche tirocini formativi;
- migliorare in continuo le prestazioni del Sistema di Gestione Integrato tramite la definizione di obiettivi annuali, relativi alla qualità dei servizi offerti, all'efficacia del processo di smaltimento, alla prevenzione degli infortuni, il cui raggiungimento viene monitorato con appositi indicatori di prestazione come elementi fondamentali nella definizione di nuovi processi o nella revisione di quelli esistenti;	- ottenere la soddisfazione del Cliente con metodi che privilegino la professionalità degli addetti e l'organizzazione, ritenendo che dal miglioramento qualitativo possano derivare anche risultati di ottimizzazione dei costi, di rapidità di soluzione dei problemi, di capacità propositiva per nuove soluzioni tecniche od operative;
- curare la formazione, l'informazione continua e l'addestramento del proprio personale e degli addetti che operano all'interno dell'Organizzazione con l'esercizio di attività di approfondimento, divulgazione e partecipazione, finalizzate alla conoscenza degli obiettivi aziendali, delle procedure operative interne adottate, delle problematiche ambientali, di salute e di sicurezza dei lavoratori;	- aprire canali di comunicazione con le parti interessate esterne comunicando loro il codice etico, un estratto del modello ex D. Lgs 231/01 e gli aspetti ambientali significativi con i relativi impatti;
- effettuare verifiche, ispezioni ed audit atti ad identificare e a prevenire eventuali situazioni di non conformità con i requisiti del Sistema di Gestione Integrato, estendendo il programma di audit ai processi di progettazione e realizzazione degli impianti, e perseguendo il miglioramento attraverso le azioni correttive e preventive che ne conseguono;	- proteggere i dati aziendali attraverso l'attivazione di azioni correttive o cautelative, volte a garantire la sicurezza informatica, indicate nel documento programmatico sulla sicurezza
- controllare e contenere i consumi energetici e di materie prime, privilegiando, ove possibile, l'impiego di quelle provenienti da fonti rinnovabili;	

Segrate, 31 marzo 2015

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Damiano Belli



AMBIENTHESIS

Descrizione dell'azienda

2 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

2.1 Dati identificativi di Green Holding (capogruppo) e di Ambientthesis

Ragione sociale	Green Holding S.p.A.	Ambientthesis S.p.A.
Sede legale	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)
Sede operativa	Via Cassanese, 45 20090 Segrate (MI)	ATH-Liscate Via Don Mazzolari (SP 39) 20060 Liscate (MI)
Cod. Fisc. e numero Registro Imprese di Milano	09698480150	10190370154
Cap. Soc.	15.000.000,00	48.204.000,00
N° dipendenti	280 dipendenti del Gruppo	109 dipendenti di Ambientthesis 10 dipendenti/collaboratori di ATH-Liscate
Settore di appartenenza	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi	Codice NACE 38.22.00 e 38.21.00 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi
Sito internet	www.greenholding.it	www.ambientthesis.it
Referenti	Dott. ssa Silvia Valcarossa	Dott. ssa Silvia Valcarossa
Telefono	02 893801	02 893801 02 9587883
Fax	02 89380290	02 89380290 02 95351236
Posta elettronica	silvia.valcarossa@greenholding.it	silvia.valcarossa@greenholding.it liscate@greenholding.it

2.2 Oggetto della Dichiarazione Ambientale e della Registrazione EMAS

“Stoccaggio, messa in riserva per successivo recupero, trattamento chimico-fisico e biologico, recupero e smaltimento di rifiuti liquidi, speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti da attività civili, industriali e da attività di bonifica di siti inquinati. Intermediazione e commercio, senza detenzione, dei rifiuti. Produzione biogas da rifiuti con recupero energetico. Attività analitiche di laboratorio, interna e conto terzi.”

2.3 Riepilogo passi salienti per l'ottenimento della Registrazione EMAS n. 1622 di Ambientthesis S.p.A.

A gennaio 2013 la società Cogiri S.r.l. (fusa per incorporazione in Ambientthesis S.p.A. a far data dal 31/12/13) ha effettuato l'audit con l'Ente di Certificazione Bureau Veritas, finalizzato all'ottenimento della registrazione EMAS. La Dichiarazione Ambientale 2013 è stata validata dall'Ente di Certificazione in data 23/06/2013.

In data 1° agosto 2013 è stata inviata al Comitato EMAS la “Richiesta di Registrazione EMAS” insieme ad una serie di allegati, fra cui la Dichiarazione Ambientale Validata. La “Richiesta di Registrazione EMAS” è pervenuta al Comitato EMAS in data 28 agosto 2013, ma, a causa della decadenza del Comitato stesso a luglio 2013, il rilascio delle nuove registrazioni è stato sospeso.

In attesa della nomina del nuovo Comitato, ARPA Lombardia, su richiesta di ISPRA, ha elaborato una propria relazione, per il cui completamento ha richiesto all'azienda nelle date 30/09/13, 12/11/13, 29/11/13 e 03/12/13 informazioni ambientali di varia natura oltre a copia della Dichiarazione Ambientale Validata. L'azienda ha sempre prontamente risposto alle richieste, pertanto ARPA ha completato ed inviato la propria relazione ad ISPRA.

La nuova nomina del Comitato EMAS è avvenuta con i Decreti Ministeriali n. 370 del 19/12/13 e n. 384 del 31/12/13.

In seguito all'incorporazione di Cogiri S.r.l. in Ambientthesis S.p.A., avvenuta il 31/12/13, sono state necessarie ulteriori verifiche da parte del Comitato per poter rilasciare la registrazione EMAS n. 1622 in data 11/06/14, seguita da comunicazione all'azienda Prot. N. 702/EMAS del 23/06/14.





AMBIENTHESIS

Organizzazione

3 ORGANIZZAZIONE

Ambienthesis è inserita all'interno di una Holding che ha sotto di sé una serie di gruppi operativi che si occupano dell'ambiente in tutti i settori; un gruppo operativo molto robusto è il Gruppo Ambienthesis cui l'azienda oggetto della presente dichiarazione ambientale ne è la principale componente.

3.1 Presentazione del Gruppo Ambienthesis

Il **Gruppo Ambienthesis** è composta dalla capogruppo quotata in borsa e dalle società del proprio perimetro, che operano nei seguenti settori:

- bonifiche ambientali
- trattamento e smaltimento rifiuti industriali
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed ingegneria ambientale

Il Gruppo Ambienthesis copre l'intera catena della gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Le società del gruppo si occupano pertanto di: logistica, trasporto, intermediazione, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche ambientali, progettazione, monitoraggio e auditing ambientale.

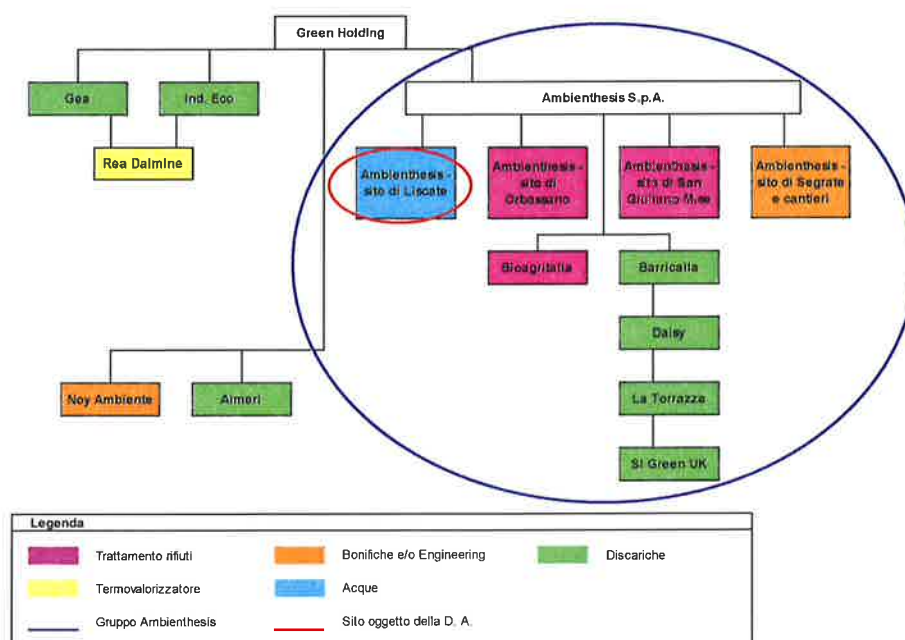


Figura 3: Organigramma del Gruppo Green Holding e del Gruppo Ambienthesis

3.2 Presentazione del sito di Liscate

Ambienthesis è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione, responsabile legale e responsabile verso i soci della conduzione della società. Il CdA, nella persona dell'Amministratore Delegato, costituisce la Direzione dell'organizzazione ed ha il compito e la responsabilità di effettuare le scelte strategiche dell'azienda in campo ambientale, tramite l'approvazione della politica e degli obiettivi. Egli nomina il Rappresentante della Direzione e il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e garantisce adeguate risorse umane, tecniche ed economiche per l'implementazione ed il mantenimento del SGI.

La struttura organizzativa è stabilita da AD per mezzo dell' "Organigramma aziendale", tenendo conto delle interazioni esistenti con le funzioni dirigenziali del gruppo e delle funzioni acquisite da Ambienthesis, in "outsourcing" dalle strutture del gruppo stesso. Le funzioni aziendali sono le medesime indicate nella Dichiarazione Ambientale 2013.





AMBIENTHESIS

Descrizione del sito

4 DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Ubicazione del sito

L'impianto di depurazione ricade interamente sul territorio del Comune di **Liscate**, individuato sui mappali n. 132, 133, 135 del foglio 8.

L'accesso all'impianto avviene dalla Strada Provinciale n. 39, che corre a nord del complesso.

In base alla classificazione del PRG del Comune di Liscate il complesso è ubicato in zona F1b "Zona per attrezzature collettive di interesse comune a servizio delle attività produttive: depuratore". Inoltre il territorio compreso in un raggio di circa 100 m dal perimetro del complesso è classificato come: "Area e fasce di rispetto assoluto impianti tecnologici con vincolo di inedificabilità".

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **nord**: "territori di collegamento tra città e campagna", zone D1a "Insediamenti produttivi a prevalente destinazione industriale artigianale";
- **nord-ovest**: "zone di carattere storico e artistico" (Cascina Molino Mora);
- **ovest e sud**: "zone agricole".

In direzione **est** il perimetro del complesso confina direttamente con il Territorio del Comune di **Truccazzano**, ove, entro il raggio di riferimento si individuano zone agricole e l'impianto di depurazione Brianzacque ubicato nella "zona per attrezzature tecnologiche".

Al confine est dell'impianto è prevista la realizzazione della Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM) con conseguente variazione della viabilità in ingresso all'impianto.

VINCOLI

Il Complesso di Liscate si trova interamente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, come indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento (Dgr n. VII/818 del 3 agosto 2000). Non risultano presenti altri vincoli nel raggio di riferimento dal perimetro del complesso.

L'impianto pur essendo inserito nel Parco Agricolo Sud, influenza minimamente il territorio circostante, dal momento che ha adottato tutte le cautele possibili per limitare il proprio impatto.

L'attività di trasporto dei rifiuti, inoltre, non ha né incrementato in modo sensibile il traffico già esistente, né influenzato la qualità di vita dei paesi limitrofi, dal momento che contribuisce in modo minimo al traffico presente sul territorio sulla SP 39 (Strada Provinciale Paullese) e SP 14 (Strada Provinciale Rivoltana). Si sottolinea, inoltre, la quasi totale assenza di ambiti residenziali nelle vicinanze del sito.

Descrizione impianto mobile

Ambienthesis possiede un impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Milano per effettuare il trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi che può operare all'interno di siti produttivi, ma non può operare presso l'impianto di Liscate.





5 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.1 Schema di processo operativo

L'attività operativa dell'impianto di Liscate può essere schematizzata nella figura seguente:

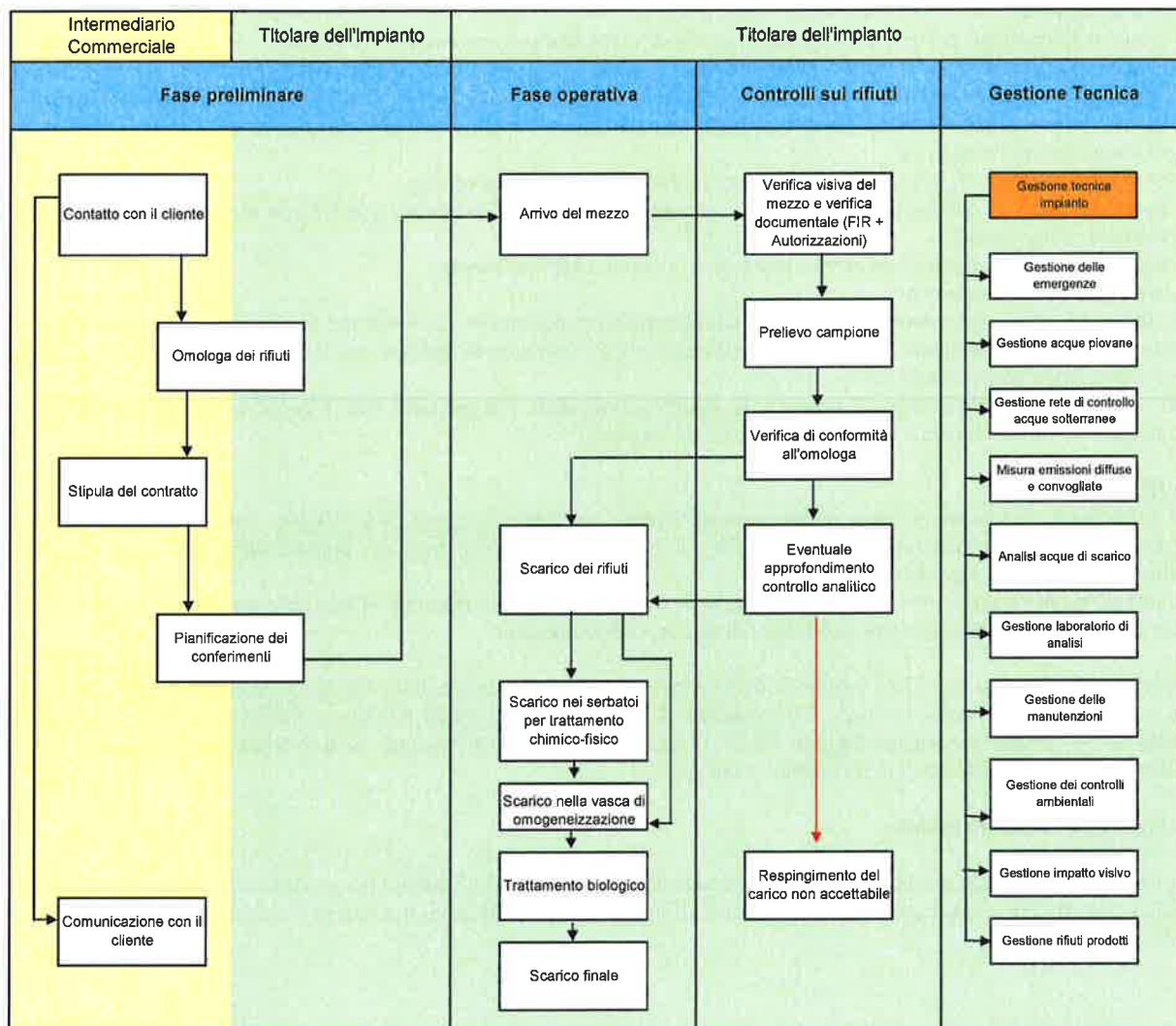


Figura 4: Attività operativa dell'impianto

Nello specifico, la fase preliminare può essere gestita da società appartenenti al Gruppo Ambienthesis, mentre le altre fasi operative sono direttamente gestite da ATH-Liscate.

5.2 Procedura di accettazione rifiuti in impianto

Di seguito sono descritte le operazioni che precedono e seguono l'arrivo del rifiuto in azienda: dalla richiesta d'offerta da parte del cliente ai processi di movimentazione e stoccaggio.





Operazioni effettuate prima del conferimento del rifiuto all'impianto

5.2.1 Omologa

L'omologa di un rifiuto definisce la tipologia e la composizione chimica dello stesso. Tali caratteristiche non devono variare in modo significativo nella fase di conferimento in impianto.

L'indagine completa descrive le operazioni atte a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del refluo ed è effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare reflui di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del refluo con i trattamenti di depurazione esistenti, ovvero verificare che l'alimentazione del refluo non abbia effetti negativi sui processi in atto e che il contenuto inquinante possa essere da questi rimosso;
- definire un trattamento "personalizzato" per ciascun tipo di refluo potenzialmente accettabile.

Quest'indagine deve attuarsi ogni volta che sia richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità d'effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di depurazione disponibili.

5.2.2 Procedura gestionale

La procedura di accettazione di rifiuti nuovi in ingresso all'impianto è costituita da queste fasi:

- prelievo di un campione di rifiuto (circa 500-1000 ml) presso lo stabilimento di produzione, a cura del produttore o da parte del futuro conferitore, che garantiscono la significatività del campione prelevato,
- compilazione della scheda descrittiva su cui annotare i dati relativi al produttore, le caratteristiche quali-quantitative del refluo (allegare eventuali analisi fornite dal produttore), le indicazioni di massima inerenti il processo produttivo che ha generato quel tipo di refluo etc. La scheda descrittiva viene compilata dal produttore del rifiuto.
- conferimento del campione al laboratorio dell'impianto per una verifica analitica dei rifiuti liquidi in matrice acquosa.
- esecuzione dell'analisi di omologa del rifiuto.

L'omologa deve essere effettuata per ogni conferimento proveniente da partite omogenee di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica deve essere almeno ogni sei mesi. (Allegato tecnico dell'autorizzazione Regione Lombardia A.I.A., di cui al Decreto n° 11778 del 12/10/2007 della Direzione Generale reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile).

5.2.3 Programmazione

La programmazione della consegna dei rifiuti nell'impianto di Liscate viene effettuata tramite la compilazione del modulo "Richiesta di conferimento" da parte del cliente.

L'Ufficio Accettazione, sulla base delle richieste pervenute il mercoledì della settimana precedente la programmazione, in accordo con il Responsabile del Laboratorio, compila il modulo "Carico settimanale COD ed azoto" e lo sottopone alla valutazione del Direttore Tecnico.

L'aggiornamento dell'analisi del rifiuto viene verificata in sede di programmazione in modo da accettare solo reflui rispondenti a tale requisito. Nel caso di rinnovo di omologa (alla scadenza del periodo di validità) il prelievo del campione può essere eseguito effettuando un prelievo su un conferimento in impianto antecedente la scadenza dell'analisi.

DT sulla base dei limiti autorizzativi e gestionali conferma oppure modifica la programmazione stessa. Eventuali variazioni durante la settimana devono essere approvate da DT.





AMBIENTHESIS

Gestione dell'impianto

Conferimento del rifiuto all'impianto-procedura gestionale

5.2.4 Rifiuti conferiti

Nell'impianto di Liscate si possono trattare fino a 750 mc/giorno di rifiuti liquidi speciali non tossici e nocivi. Le autobotti in arrivo all'impianto prima dello scarico, devono prelevare un campione significativo del rifiuto e sottoporlo alle analisi del laboratorio, il quale verifica la conformità con le analisi di omologa. Nel caso di controllo positivo, il responsabile del Laboratorio autorizza lo scarico del reflu, secondo la procedura specifica.

5.2.5 Controlli effettuati sui rifiuti in arrivo

Gli automezzi in arrivo all'impianto vengono incanalati su percorsi appositamente studiati per ottimizzare i flussi in entrata e in uscita.

I mezzi, seguendo il percorso indicato, si fermano alla pesa dove vengono effettuati i controlli documentali.

Dopo aver verificato la conformità del carico, il tecnico di laboratorio autorizza lo scarico del mezzo e l'addetto all'ufficio accettazione consegna al conducente il "documento di scarico" (un tagliando di riscontro con indicato la sezione di scarico), che deve essere consegnato all'operatore presente al piazzale di scarico e controfirmato dallo stesso.

L'automezzo si dirige quindi al piazzale di scarico seguendo un percorso obbligato (cartellonistica apposita).

5.2.6 Non conformità-attività conseguenti

Nel caso in cui la verifica sul rifiuto dia esito negativo si potranno avere le seguenti diverse situazioni:

- se il carico non è in programma, ma può essere accettato, purché omologato e conforme all'omologa, nonché rientri nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata; in questo caso viene data comunicazione alla funzione commerciale, ma si provvede allo scarico del rifiuto.
- se il carico non è in programma e non può essere accettato, perché non omologato oppure perché non è conforme all'omologa, o semplicemente non rientra nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata, viene respinto, indicando chiaramente sul formulario di trasporto: "Carico respinto perché non programmato" avvisando la Provincia entro 24 ore.
- se il carico risulta difforme all'omologa ma può essere accettato perché rientra nella capienza dell'impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata il tecnico di laboratorio contatta DT per accettare o respingere il carico. Nel caso di accettazione viene data comunicazione alla funzione commerciale.

5.2.7 Raccolta sversamenti

Nel caso si verifichi uno sversamento di rifiuti di notevole entità, si applica quanto riportato nella procedura "Gestione delle emergenze".





6 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'IMPIANTO DI LISCATO

6.1 Descrizione delle attività in impianto

I rifiuti trattati presso l'impianto provengono orientativamente da: fosse settiche, caditoie stradali, industrie alimentari, industrie tessili e tintorie, industrie chimiche, industrie farmaceutiche, industrie della cosmesi e industrie metalmeccaniche, ecc.

6.1.1 Uffici, pesa e laboratorio

Il trasportatore, una volta entrato, seguendo il percorso all'interno dell'impianto si posiziona sulla pesa in attesa delle verifiche amministrative e analitiche.

Dopo i controlli documentali presso l'ufficio pesa, viene prelevato un campione del carico da parte del tecnico di laboratorio verificarne i principali parametri chimico-fisici.



Figura 5: Pesa a ponte



Figura 6: Ufficio pesa (1)

Il laboratorio effettua sempre il controllo di conformità di un campione per ogni carico; in caso di difformità viene effettuata un'analisi chimico-fisica completa ed il carico viene respinto se il rifiuto non è accettabile dall'impianto.



Figura 7: Ufficio pesa (2)



Figura 8: Laboratorio (1)



Figura 9: Laboratorio (2)

Terminate le operazioni di verifica, il camion si reca allo scarico seguendo l'apposito percorso all'interno dell'impianto.



AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività



Figura 10: Punto di scarico

Dal punto di scarico il refluo viene convogliato in una delle tre linee di trattamento:

- linea di trattamento chimico-fisico
- linea di trattamento biologico
- linea di trattamento fanghi

6.1.2 Linea di trattamento chimico-fisico e biologico

I liquami in arrivo vengono sottoposti a trattamento di grigliatura primaria-dissabbiatura.

Dalla grigliatura-dissabbiatura i liquami vengono convogliati in una vasca di raccolta-omogeneizzazione, se non necessitano del trattamento chimico-fisico, o in serbatoi verticali in vetroresina, nel caso in cui sia indispensabile il trattamento chimico-fisico.

Nell'attuale configurazione, si dispone sull'impianto dei seguenti stoccaggi:

- vasca di omogeneizzazione di complessivi mc 420;
- n. 9 serbatoi di stoccaggio da 100 mc cad. per il trattamento chimico-fisico (si veda figura seguente);



Figura 11: Sedimentatore Chimico-fisico



Figura 12: Serbatoi di stoccaggio (reflui e reagenti)

La capacità di trattamento dell'impianto chimico fisico da progetto è di 20 mc/ora.

Dopo il trattamento chimico-fisico i reflui vengono raccolti in vasche di accumulo, analizzati prima di essere inviati al sedimentatore primario e quindi al trattamento biologico.

Dalla vasca di omogeneizzazione i liquami vengono inviati alla linea di trattamento acque comune a tutte le tipologie di rifiuti liquidi costituita da: sedimentazione primaria con eventuale flocculazione con calce, denitrificazione, nitrificazione, sedimentazione secondaria con eventuale flocculazione finale, filtrazione su sabbia e carboni attivi, disinfezione (sezione attivabile su richiesta degli enti di controllo).





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività



Figura 13: Sedimentatore primario



Figura 14: Comparto biologico e sedimentazione finale

Lo scarico dell'acqua trattata avviene in pubblica fognatura, collegata all'impianto di depurazione consortile del comune di Truccazzano gestito dalla società Brianzacque S.p.A.

6.1.3 Linea di trattamento fanghi

La linea trattamento fanghi è costituita da 3 fasi: ispessimento, digestione anaerobica, disidratazione

Ispessimento



Figura 15: Ispessitore e digestore fanghi biologici

Il preispessimento dei fanghi primari e di supero biologici viene realizzato in un ispessitore statico del volume di 220 mc, che aumentando la concentrazione del fango in alimentazione alla digestione anaerobica ne favorisce i rendimenti.

Digestione anaerobica e disidratazione meccanica



Figura 16: Locale filtropresse disidratazione fanghi biologici e chimici

La stabilizzazione dei fanghi viene effettuata nella sezione di digestione anaerobica. Il digestore anaerobico interamente ricostruito in c.a. nel 2005 ha un volume di 2.500 mc

La biomassa viene preriscaldata alla temperatura di processo (dai 30 ai 35 °C) attraverso uno scambiatore di calore alimentato da acqua proveniente dalla centrale termica. Quest'ultima viene alimentata con GPL (solo in fase di avvio) e biogas.

I fanghi estratti dal digestore vengono omogeneizzati in un serbatoio di accumulo del volume di 40 mc ed inviati alla filtropressatura. Le linee di disidratazione sono due ed operano in modo separato: la linea fango biologico e la linea fango chimico.





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività

6.1.4 Punti di emissione in atmosfera

In impianto sono presenti 5 punti di emissione: E1 (biofiltro syntal), E2 (biofiltro airclean), E3 (torcia), E4 (caldaia-digestore), E5 (scrubber).



Figura 17: Biofiltro Syntal, E1

Semestralmente vengono effettuate le analisi indicate nel paragrafo F.3.4.1 dell'AIA nei 4 punti di emissione E1, E2, E3, E4 (l'effettuazione delle analisi per E3 e i parametri da ricercare per E4 dipendono dalla qualità del biogas). I monitoraggi da effettuare per l'ultimo punto di emissione E5 (scrubber) sono ancora in fase di definizione da parte dell'ente di controllo. La società comunque ha deciso di applicare per E5 lo stesso tipo di monitoraggio in vigore per E1 ed E2 (stesse cadenze e stessi parametri).

Tutti i punti di emissione presenti in ATH-Liscate, sono individuati con appositi cartelli (si vedano le foto seguenti).



Figura 18: Biofiltro Air Clean, E2



Figura 19: Torcia, E3



Figura 20: Locale caldaia, E4



Figura 21: Scrubber, E5

Presso l'impianto di Liscate sono presenti quattro caldaie: una per gli uffici da 24 kW, una per il laboratorio 30 kW, una per il digestore 378 kW e una per la casa del custode 24 kW.

Tutte le caldaie annualmente sono controllate da ditta specializzata, con verifica biennale dei fumi, come prescritto dalla normativa vigente.

In impianto sono presenti sei impianti di condizionamento: uno per il locale mensa, uno per il locale ove sono installate le apparecchiature per reti dati e telefonia, uno per il laboratorio, uno per il piano terra e uno per il primo piano della palazzina uffici, uno per la casa del custode. Per il laboratorio l'impianto di condizionamento è collegato agli stessi fan coil utilizzati per il riscaldamento, per gli altri esistono sistemi di diffusione dedicati. Gli impianti installati sono AERMEC (laboratorio), Fujitsu (uffici) e Daikin (mensa e locale rete) annualmente verificati da ditta specializzata.



AMBIENTHESIS

6.1.5 Biogas

In impianto il biogas prodotto dai microrganismi metanogeni, accumulato nel gasometro, viene sfruttato per alimentare la centrale termica, il cui bruciatore ha una potenzialità di 378 KW per il riscaldamento dei fanghi al servizio della digestione anaerobica. L'eccesso di biogas viene bruciato in torcia. Se la qualità del biogas rispetta le condizioni indicate nel piano di monitoraggio AIA, l'azienda è esentata dalla misura delle emissioni in atmosfera del punto E3 (torcia) e dalla misura di alcuni parametri del punto E4 (caldaia). L'azienda semestralmente effettua le analisi della qualità del biogas prelevandolo da un apposito beccuccio prima dell'immissione dello stesso in torcia.



Figura 22: Beccuccio di prelievo del biogas



Figura 23: Gasometro

6.1.6 Punti di emissione in acqua

Gli scarichi dei servizi igienici degli uffici sono collegati all'impianto che li tratta insieme agli altri reflui, prima di immetterli nella pubblica fognatura.

In impianto sono presenti un punto di scarico finale in fognatura, a valle del trattamento biologico, denominato S1, e un punto di scarico delle acque di seconda pioggia in acque superficiali, denominato S2.

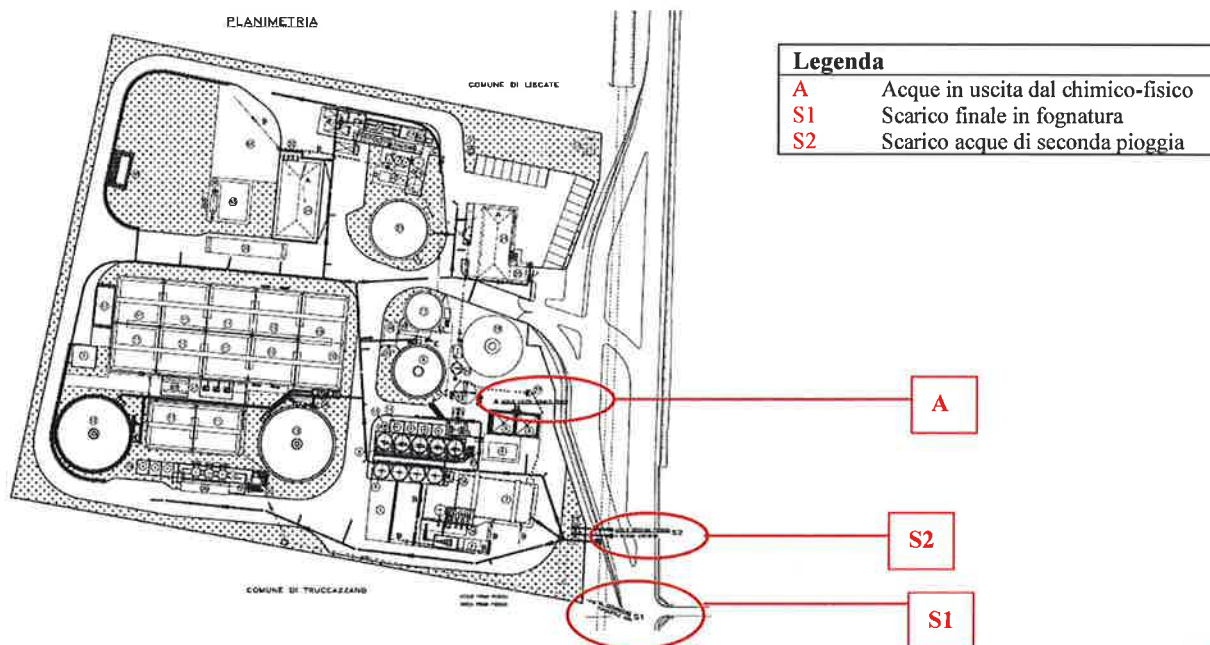


Figura 24: Planimetria dell'impianto con evidenza dei punti A, S1 e S2





AMBIENTHESIS

Descrizione delle attività

6.1.7 Presidi antincendio

Nell'impianto di Liscate il rischio d'incendio è da considerarsi "medio"; questa valutazione è stata effettuata da parte del datore di lavoro, in seguito al censimento di tutti i materiali e di tutti i combustibili e/o infiammabili presenti nel luogo di lavoro.

Si evidenzia, inoltre, la presenza nell'area di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, per le quali è stato ottenuto il NOP n. 38854, ai sensi del D.P.R. n. 151/11: attività 4.2.C (serbatoio da 5 mc di GPL, gas infiammabile compresso), attività 74.2.B (centrale termica fino a 457 kW). A seguito dell'emanazione di nuove normative in materia antincendio, è stato depositato un nuovo progetto per il rifacimento della rete antincendio dell'impianto, realizzato nell'estate 2014, rif. pratica n. 38854. La Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è stata presentata in data 15/05/2015 tramite la società incaricata di seguire la pratica antincendio e in data 22/07/15 vi è stato il sopralluogo dei Vigili del Fuoco. La società resta in attesa del rilascio Certificato Prevenzione Incendi (CPI) da parte dei VV.F.

I luoghi in impianto a rischio d'incendio sono: digestore anaerobico, gasometro, laboratorio, centrale termica a GPL e biogas, rete di distribuzione ed utilizzazione del biogas e del GPL, magazzino, officina, cabina elettrica.

La società per contenere il rischio esistente attua le seguenti misure preventive:

- Il dipendente è oggetto di particolare formazione, informazione ed addestramento secondo il programma specificatamente studiato da attuare.
- E' vietato fumare in prossimità dei luoghi a rischio di incendio.
- L'impianto elettrico è stato realizzato in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Presso l'impianto di Liscate sono presenti 17 estintori sottoposti a regolare controllo semestrale e 9 manichette collegate al circuito antincendio. Tutti gli estintori installati all'esterno sono contenuti in apposita cassetta fissata in modo stabile, indicati da idonea cartellonistica e facilmente raggiungibili.

6.2 Attività di intermediazione

L'attività di intermediazione rifiuti è stata effettuata presso l'impianto di Liscate sino alla fine del 2013, prima della fusione di Cogiri Srl in Ambientthesis SpA. In seguito alla fusione, l'attività di intermediazione viene gestita interamente dall'impianto di Ambientthesis-Orbassano (che non è oggetto della presente Dichiarazione Ambientale).

6.3 Descrizione impianto mobile

L'impianto mobile è un semirimorchio progettato per effettuare un trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi.

Il trattamento effettuato ha il principale scopo di abbattere i metalli contenuti nel refluo attraverso opportuni dosaggi di reagenti e flocculanti in grado di farli precipitare nel fango prodotto dal trattamento.

L'impianto opera ad una portata massima di 5 m³/h. La potenzialità annua autorizzata è pari a 11.000 mc.

È da sottolineare che l'impianto mobile può operare alle condizioni previste dell'autorizzazione all'interno di siti produttivi e non può operare presso l'impianto di Liscate.

Alla data di emissione del presente documento l'impianto risulta stoccato in magazzino e non operante in cantiere.



Figura 25: Impianto mobile Cogiri





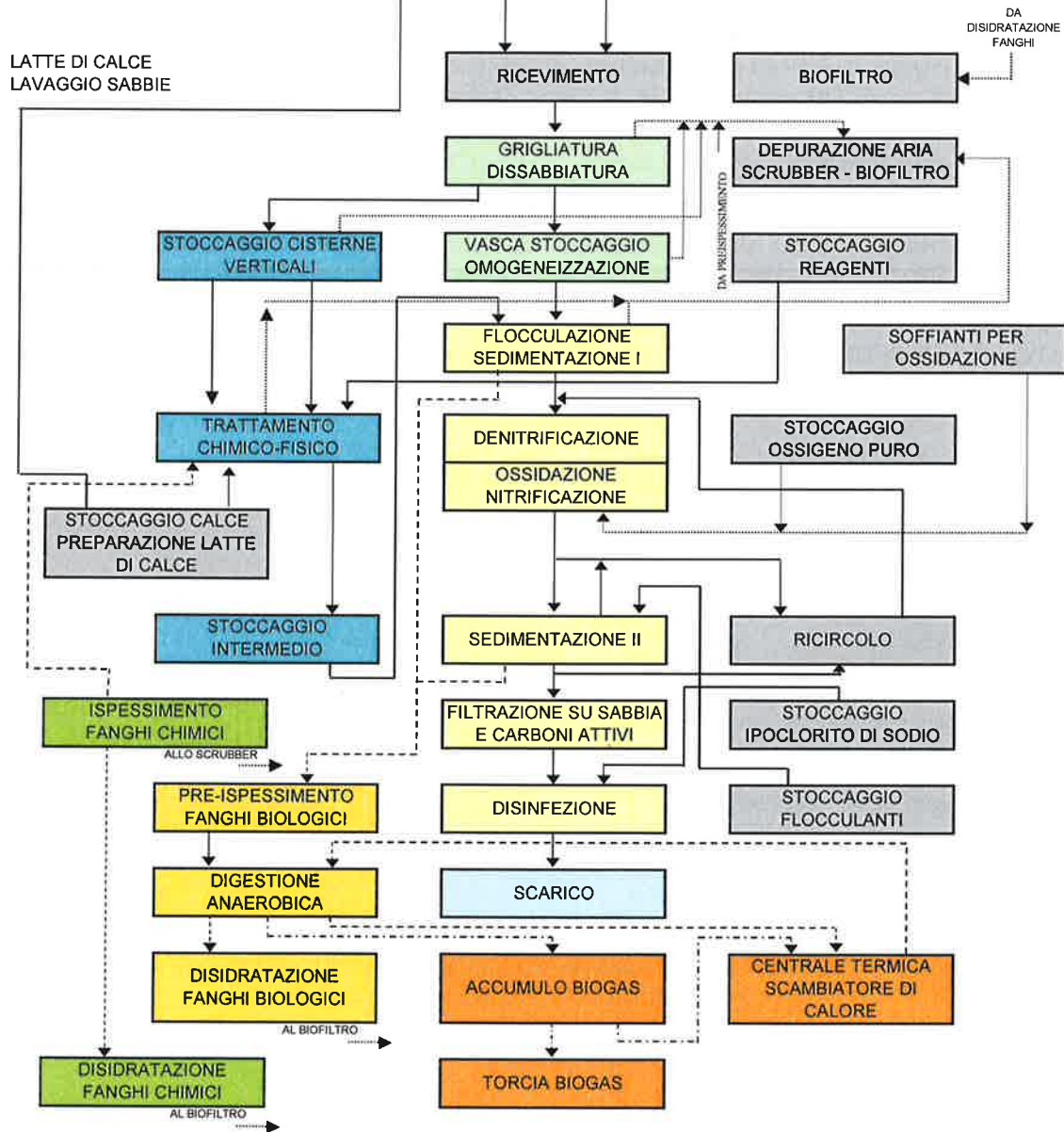
AMBIENTHESIS

Schema a blocchi

7 SCHEMA A BLOCCHI

SABBIE DA FONDI DI AUTOCISTERNE DI SPURGO, CADITOIE STRADALI (VEDI RELAZIONE TECNICA)

SPURGH FOSSE SETTICHE- CADITOIE PERCOLATI DISCARICA R.S.U.-ACQUE GRAFICHE, DA TINTORIE TESSILI, CABINE DI VERNICIATURA, DA INDUSTRIE CHIMICHE ECC.



— LINEE ACQUE E REATTIVI - - - - LINEE FANGHI ······ LINEE BIOGAS - · - · - LINEE ARIA E GAS TECNICI





8 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA

ATH-Liscate è fortemente coinvolta nell'attività di comunicazione verso l'esterno. In particolare dal 2009 partecipa al Gruppo di Lavoro "Gestione impianti di depurazione" in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia. Il Gruppo, sorto nel maggio 1998, coinvolge numerosi ricercatori universitari e tecnici gestori di impianti, che si sono posti l'obiettivo di approfondire lo studio delle tematiche più importanti inerenti la gestione degli impianti di depurazione.

Il sottogruppo "Autorizzazione Integrata Ambientale" degli impianti di trattamento acque e rifiuti", coordinato dai proff. Carlo Collivignarelli, Vincenzo Riganti e dall'ing. Sabrina Sorlini, opera dal 2009, grazie alla partecipazione di diversi soggetti, con l'obiettivo di valutare le principali implicazioni legate all'introduzione dell'AIA sul trattamento di acque di scarico e rifiuti liquidi all'interno delle aziende. L'attività del sottogruppo si è svolta attraverso un'indagine condotta su diversi impianti di depurazione e piattaforme di trattamento rifiuti liquidi; inoltre è stato condotto un confronto tra le esperienze di applicazione dell'AIA in diverse Regioni e Province al fine di evidenziare principali differenze nelle metodologie utilizzate, con particolare riferimento alla determinazione delle BAT.

I risultati dell'attività del sottogruppo sono stati dapprima presentati in occasione della 46° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria-Ambientale "Autorizzazione Integrata Ambientale degli impianti di depurazione delle acque" svolta presso l'Università di Brescia il 2 dicembre 2011, cui ATH-Liscate (ex Cogiri) ha partecipato come relatore nella persona del proprio Direttore Tecnico, sig. Marco Sperandio. Le conclusioni del lavoro sono state inoltre raccolte successivamente nel libro "Autorizzazione Integrata Ambientale – impianti di trattamento acque e rifiuti liquidi" (CIPA Editore) sempre con il contributo del Direttore Tecnico di ATH-Liscate (ex Cogiri), che compare fra gli autori. Al Cap. 3.3.1 del libro viene descritto l'impianto di Liscate (ex Cogiri), evidenziando, tra l'altro, lo stato di applicazione delle "Migliori Tecnologie Disponibili" (MTD), come indicate nel documento "Reference Document on best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2005, sottolineando, in particolare, l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame.

Si segnala che in data 8 febbraio 2013 è stato organizzato un seminario di approfondimento sul tema "Autorizzazione Integrata Ambientale negli impianti di trattamento acque e rifiuti" in Aula Consigliare, Facoltà di Ingegneria, via Branze 38, Brescia cui ATH-Liscate (ex Cogiri) ha preso parte.

8.1 Rapporti con gli enti locali e con il pubblico, conflitti e reclami ambientali

Si sottolinea che la politica di apertura e collaborazione di ATH-Liscate nei confronti della Cittadinanza e degli Enti di controllo ha fatto sì che la conduzione dell'impianto, dal 2004, ovvero dall'inizio dell'attuale gestione, si sia sempre svolta in un clima sereno ed in assenza di conflitti. Nell'ultimo anno non si sono registrate proteste da parte dei residenti della zona o degli abitanti del Comune o dei Comuni limitrofi.

ATH-Liscate (ex Cogiri) nel corso del 2012 ha stipulato un contratto di collaborazione con il Comune di Liscate per il registro del deflusso delle acque del fontanile Fontaninazzo; per il futuro Ambientthesis ha dato disponibilità di effettuare ulteriori lavori che si rendessero necessari della medesima tipologia o comunque collegabile alle attività svolte dalla società.

8.2 Rapporti con le scuole

ATH-Liscate si è resa disponibile ad aprire le porte del proprio impianto nel corso degli anni per consentirne la visita a scolaresche, in particolare all'Istituto di Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern di Bergamo ci cui si registrano due visite nel 2011 e nel 2012. Resta ferma questa intenzione per l'azienda anche negli anni futuri.





AMBIENTHESIS

Comunicazione

8.3 Adesione alla “Carta dei principi per la sostenibilità ambientale” - Confindustria

Da gennaio 2013 la Capogruppo Green Holding, a nome di tutto il Gruppo, ha aderito alla “Carta dei principi per la sostenibilità ambientale” di Confindustria condividendo i 10 principi cardine di seguito esposti:

1. Conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale nel breve, medio e lungo periodo.
2. Adozione di un approccio preventivo
3. Uso efficiente delle risorse naturali
4. Controllo e riduzione degli impatti ambientali
5. Centralità di tecnologie innovative
6. Gestione responsabile del prodotto
7. Gestione responsabile della filiera produttiva
8. Sensibilizzazione e Formazione
9. Trasparenza nelle relazioni con le parti interessate
10. Coerenza nelle attività internazionali

Si sottolinea come tutti questi principi siano espressi e condivisi nella presente Dichiarazione Ambientale di ATH-Liscate

8.4 Coinvolgimento dei dipendenti

ATH-Liscate coinvolge costantemente i propri dipendenti nel sistema di gestione ambientale organizzando sessioni formative ad hoc e sensibilizzandoli sull'importanza del ruolo ricoperto per controllo e la gestione degli aspetti ambientali significativi.

La Direzione prende in considerazione favorevolmente ogni segnalazione o contributo proveniente dal personale finalizzato al miglioramento della gestione dell'impianto.

Nel 2014-2015 vi sono stati incontri formativi con il personale che vengono riproposti anche per gli anni futuri.

8.5 Obiettivi relativi al miglioramento della comunicazione verso l'esterno

Relativamente a quanto indicato nella precedente Dichiarazione Ambientale, sono stati realizzati i seguenti obiettivi di miglioramento nella comunicazione verso l'esterno, fra cui:

- Nuovo format del sito web www.ambientthesis.it
- Pubblicazione della Dichiarazione Ambientale con logo EMAS sul sito internet
- Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari e tavoli tecnici

Restano programmati o in corso i seguenti piani:

- Nuovo format dei siti web www.greenholding.it
- Verifica conteggio del n. di download effettuati nel nuovo sito della Dichiarazione Ambientale
- Organizzazione di giornate aperte
- Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari e tavoli tecnici
- Contratti di sponsorizzazione con il Comune di Liscate





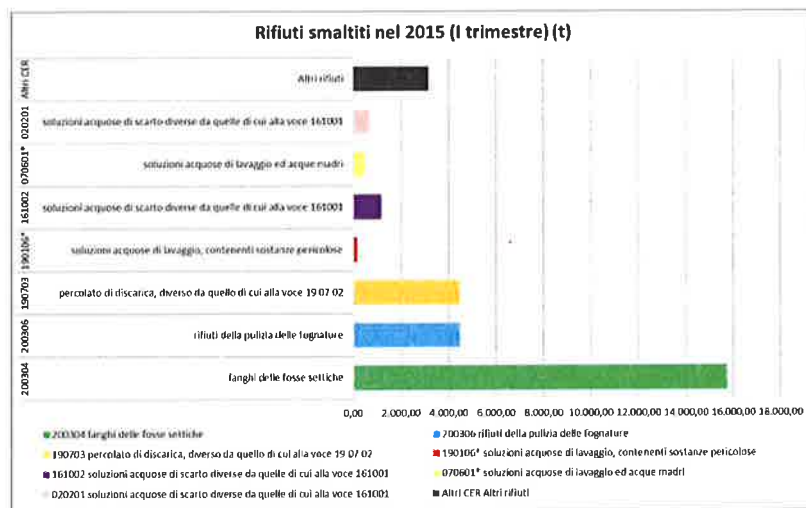
9 DATI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta un estratto dei dati più significativi raccolti in base al “Piano di Monitoraggio” attuato in impianto, in conformità con quanto indicato nell’Autorizzazione Integrata Ambientale. Nel prossimo capitolo, invece, sono stati inseriti i dati utilizzati per calcolare gli “Indicatori Ambientali”. Le evidenze raccolte vengono annualmente inserite nell’applicativo AIDA predisposto e gestito da ARPA Lombardia. I dati relativi ai rifiuti in ingresso e in uscita vengono anche inseriti nell’applicativo ORSO (Osservatorio Rifiuti Sovra Regionale).

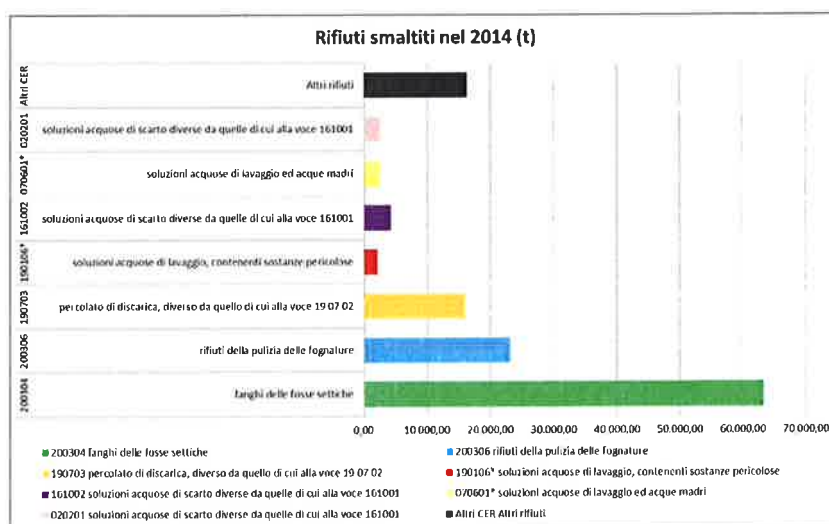
9.1 Quantità e tipologia di rifiuti conferiti

In impianto possono essere ritirati i rifiuti indicati nell’ Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07). La maggior parte dei rifiuti conferiti in impianto provengono dalla Regione Lombardia, in particolare dalle Province di Milano e Bergamo.

Dal 1/1/15 al 31/03/15 sono stati conferiti in impianto 30.249,480 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:

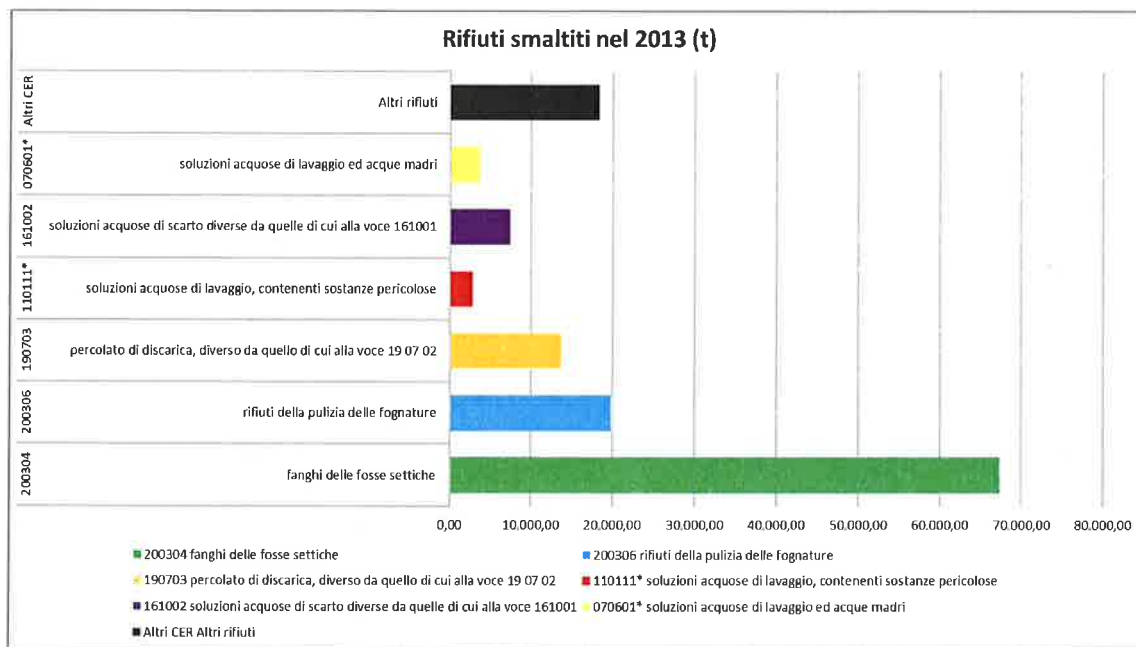


Dal 1/1/14 al 31/12/14 sono stati conferiti in impianto 130.097,910 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:

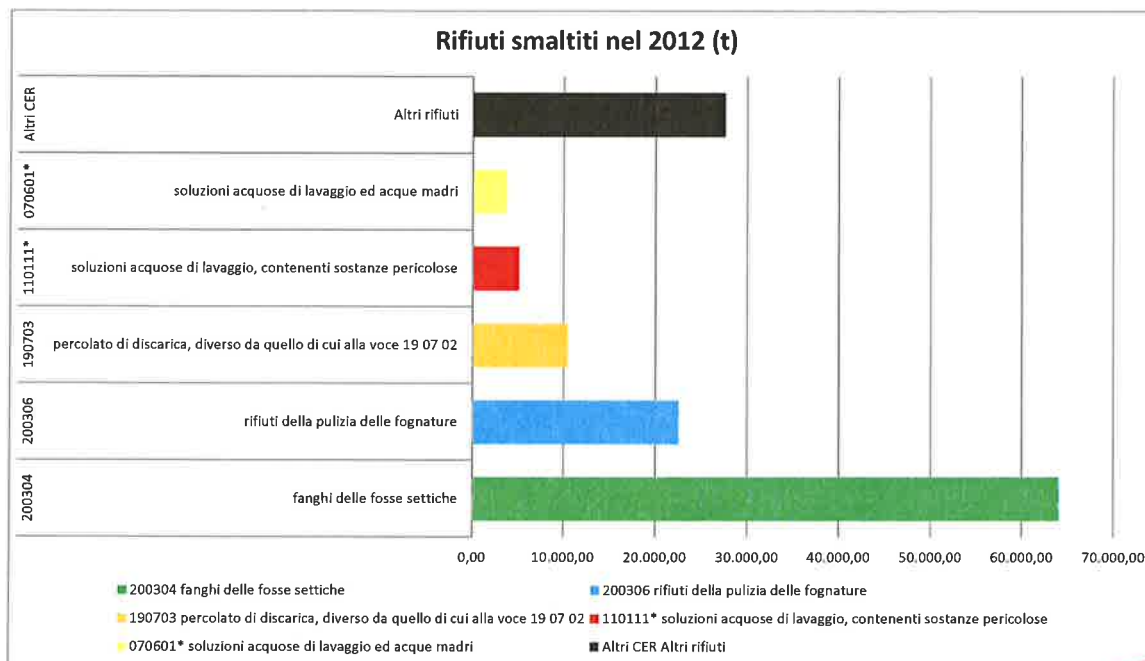




Dal 1/1/13 al 31/12/13 sono stati conferiti in impianto 132.692,56 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:



Dal 1/1/12 al 31/12/12 sono stati conferiti in impianto 133.292,060 t di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi suddivisi in % come indicato di seguito nel grafico:





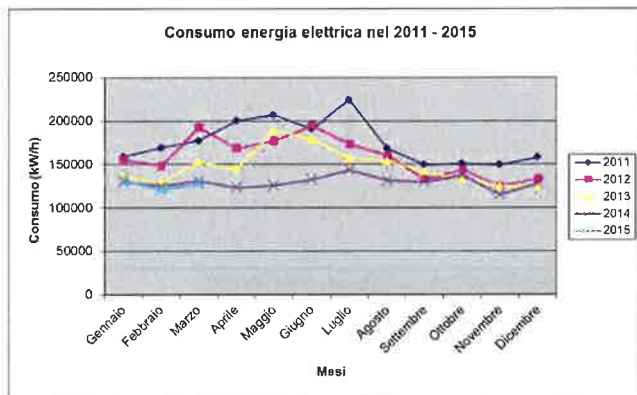
AMBIENTHESIS

9.2 Dati di gestione

9.2.1 Consumi di energia elettrica

L'energia elettrica in impianto viene utilizzata per:

- le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto (pompe, mixers, soffianti, griglie, coclee, compressori etc)
- i presidi ambientali (strumenti on-line di controllo e regolazione del processo)
- le attrezzature per l'ufficio ed il laboratorio
- il riscaldamento/condizionamento degli uffici e del laboratorio
- l'illuminazione dell'impianto
- la casa del custode



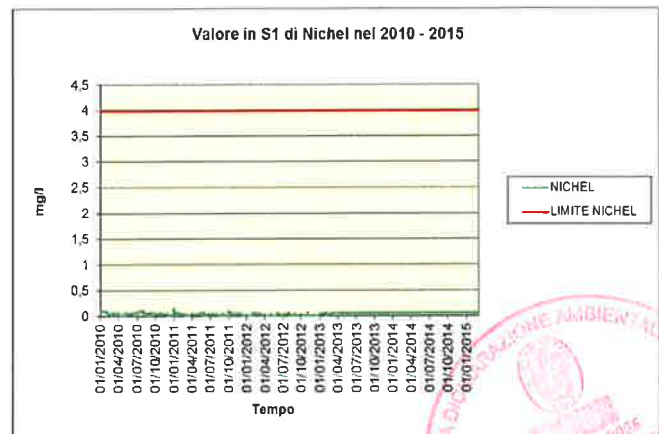
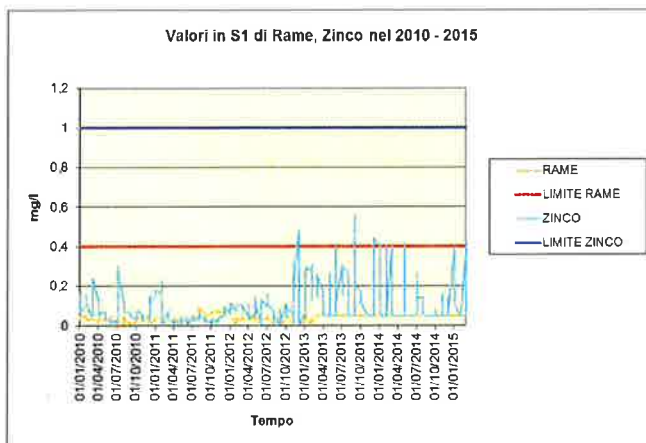
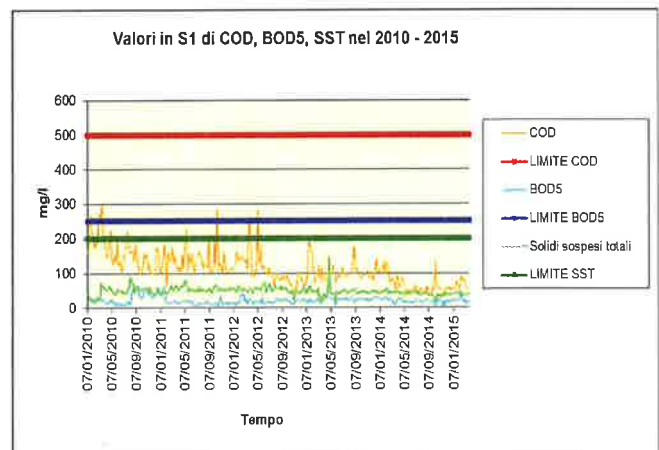
Il consumo di energia elettrica nell'anno 2014 è diminuito del 12% rispetto all'anno precedente, per un'ottimizzazione del suo utilizzo e per un leggero calo del quantitativo di rifiuti in ingresso. Nel primo trimestre 2015 si conferma il calo di consumo rispetto al 1° trimestre 2014 dell'1%

I picchi di consumo sono raggiunti nella stagione estiva in quanto, a causa delle alte temperature, è necessario utilizzare maggiormente le soffianti per sopperire al maggior consumo di aria del comparto biologico.

Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 10 "Indicatori ambientali".

9.3 Analisi relative alla qualità dello scarico finale (S1)

Le analisi dello scarico finale vengono effettuate con cadenza settimanale e sono tutte disponibili in impianto. Negli anni 2010-2015 non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D. Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in fognatura). Si evidenzia inoltre che i valori di Rame, Zinco e Nichel riscontrati nello scarico finale S1 sono molto bassi, al di sotto del 10% del valore limite.



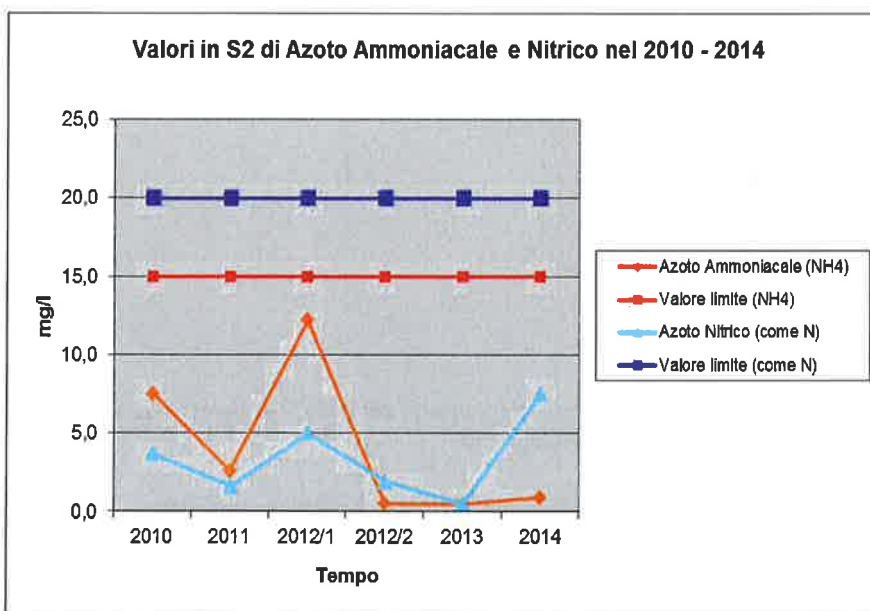
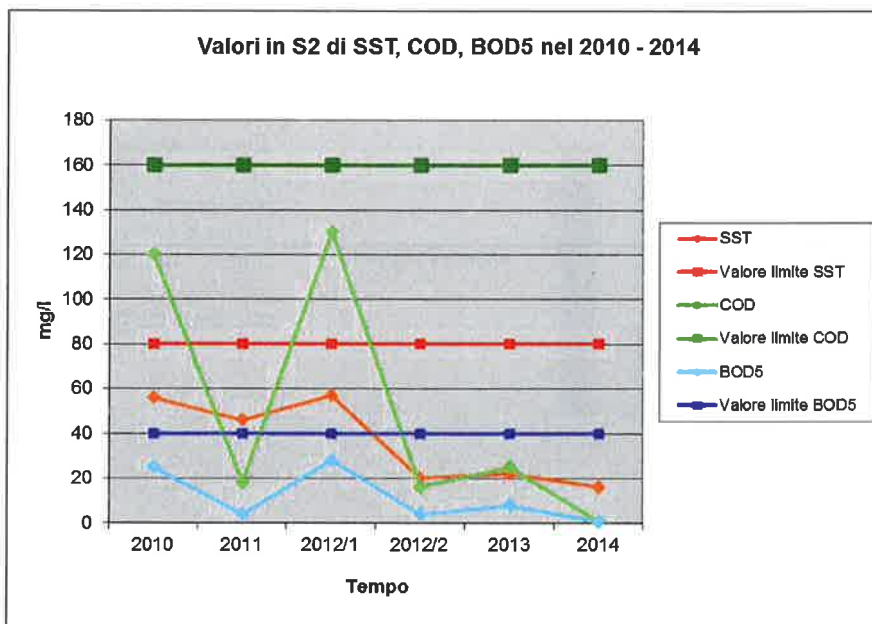


9.4 Analisi relative alla qualità dello scarico di acque meteoriche di seconda pioggia (S2)

Le analisi delle acque meteoriche di seconda pioggia in uscita dall'impianto vengono effettuate con cadenza annuale. Negli anni 2010-2014 non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in acque superficiali). Si riportano i grafici con la variazione dei parametri più significativi rispetto ai valori limite negli ultimi quattro anni. Per il 2015 i dati non sono ancora disponibili.

Legenda

SST: Solidi Sospesi Totali
COD: Domanda Chimica di Ossigeno
BOD5: Domanda Biologica di Ossigeno





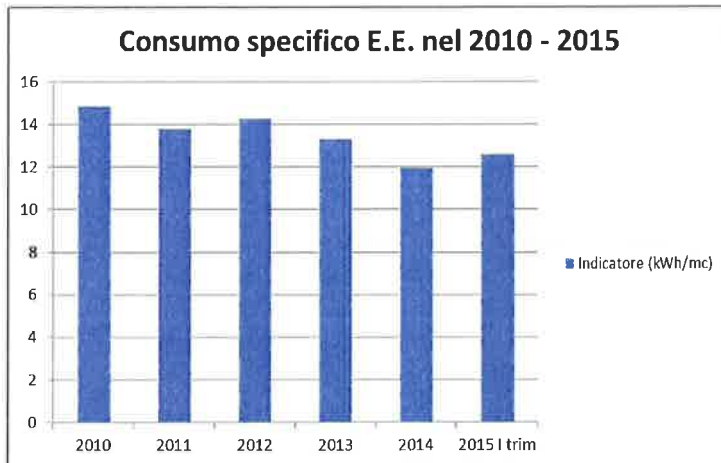
10 INDICATORI AMBIENTALI

Indicatori chiave richiesti dal Regolamento CE 1221/2009

Il calcolo degli indicatori chiave presenti nel Regolamento EMAS è di seguito esposto. È da sottolineare che non tutti sono significativi per l'attività svolta in impianto come la "biodiversità", il "flusso emissioni convogliate", come di seguito esposto. La società si è inoltre sforzata di trovare anche indicatori specifici che possano dare, negli anni futuri, la tendenza delle prestazioni ambientali dell'impianto aiutando la Direzione nella gestione dello stesso.

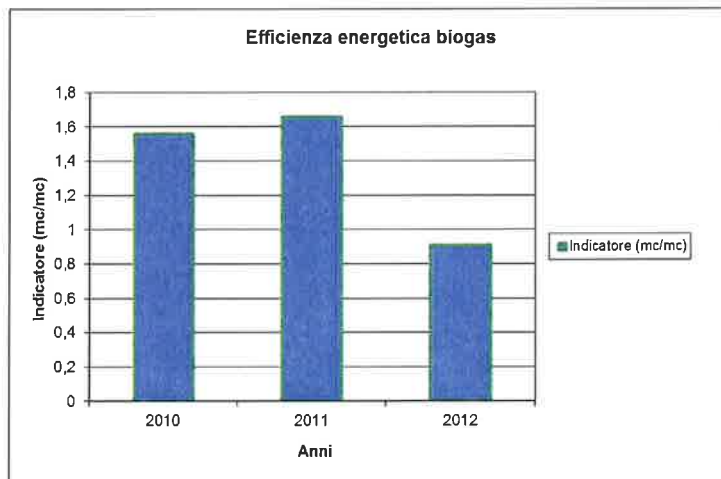
10.1 Efficienza energetica

10.1.1 Consumo specifico di energia elettrica



Il consumo di EE è proporzionato ai rifiuti in ingresso. Si può notare la diminuzione dei consumi specifici annuali dal 2010, motivato dalla diversa qualità dei rifiuti in ingresso e dalla sostituzione di alcuni motori associati a pompe e coclee. La società continuerà in futuro la sostituzione dei vecchi macchinari con altri nuovi per migliorare ulteriormente questo indicatore.

10.1.2 Consumo specifico di biogas



ATH-Liscate consuma il proprio biogas prodotto tramite la centrale termica che viene utilizzata per il riscaldamento delle vasche, degli uffici e del laboratorio. È significativo riportare la quantità di biogas prodotto con il quantitativo di rifiuti in ingresso.

Il dato nel 2012 risulta in calo rispetto all'anno precedente, mentre nel 2013, 2014 e nel I trimestre 2015 risulta pari a zero per fermo caldaia a seguito di manutenzione del digestore.

10.1.3 Percentuale di energia rinnovabile rispetto al totale di energia consumata

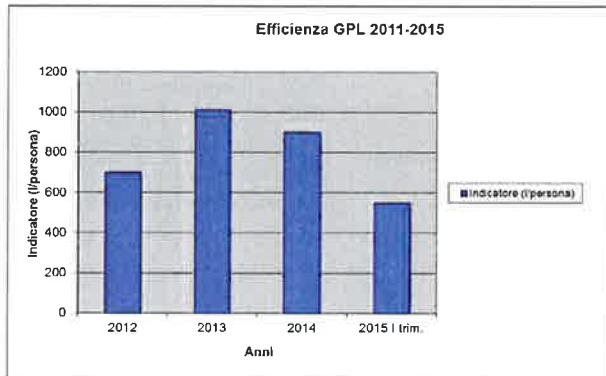
Il valore di energia rinnovabile utilizzata è pari a zero nel 2013-2014-2015 a causa del fermo caldaia per manutenzione del digestore. Non ci sono variazioni rispetto alla precedente dichiarazione ambientale.





AMBIENTHESIS

10.1.4 Consumo di GPL/ num. di persone presenti

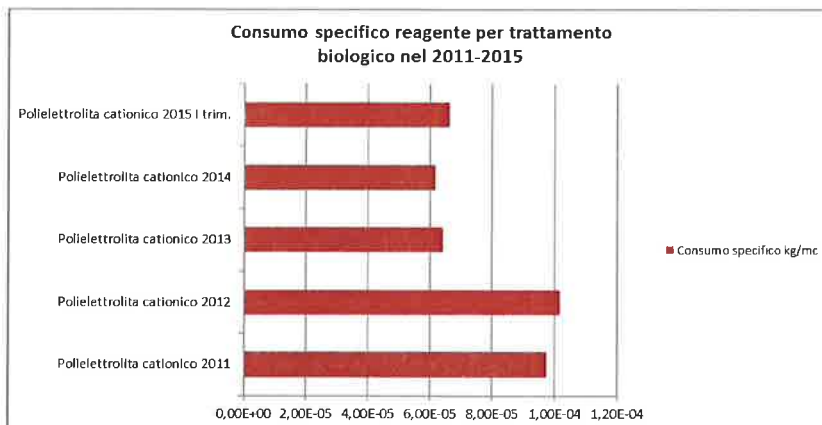


Il consumo di GPL dipende solo in parte dalla quantità di rifiuti in ingresso, quindi si è preferito riportare i dati di consumo con la presenza media delle persone in impianto, prendendo come indicatore il **GPL consumato/persona presente**. Nel 2014 si registra la diminuzione dell'11% del consumo specifico del biogas in impianto. Per il 2015 il dato si riferisce solo al I trimestre, quindi si discosta dal valore medio degli anni precedenti.

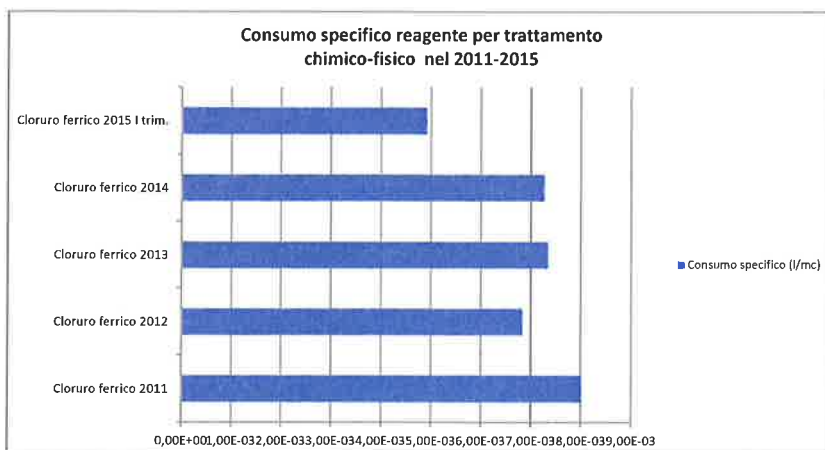
10.2 Efficienza dei materiali

10.2.1 Consumo specifico di reagenti

Il consumo di reagenti utilizzati per il trattamento chimico-fisico e per il trattamento biologico viene monitorato mensilmente. Seguono le tabelle di consumi specifici annuali dal 2011 al 2015 (I trimestre) per ogni singolo reagente.



Negli ultimi due anni presi in considerazione si rileva una diminuzione del consumo specifico per il reagente utilizzato per il trattamento biologico (polielettrolita cationico). Questo è motivato dall'ottimizzazione del processo biologico che consente un minor consumo di reagente. Rispetto al 2013, nel 2014 il consumo specifico è diminuito del 4%.



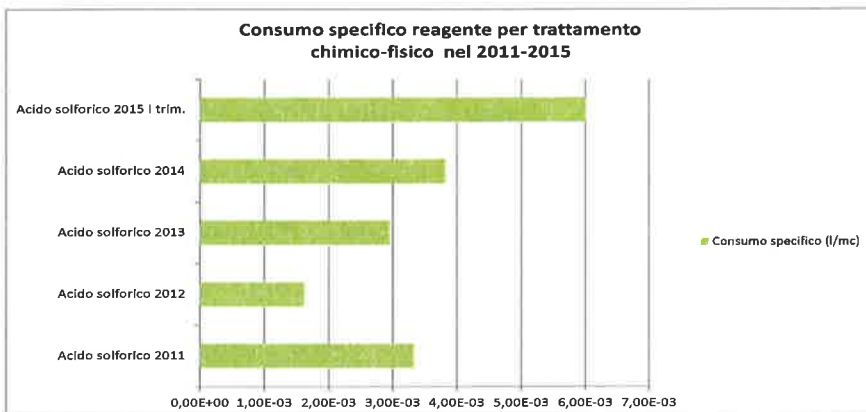
Negli anni presi in considerazione si rileva la diminuzione del consumo specifico del cloruro ferrico, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2013, nel 2014 il consumo specifico è diminuito dell' 1%.



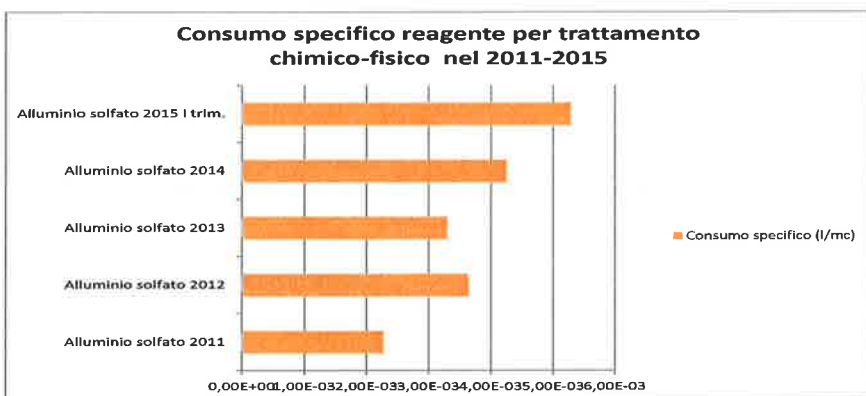


AMBIENTHESIS

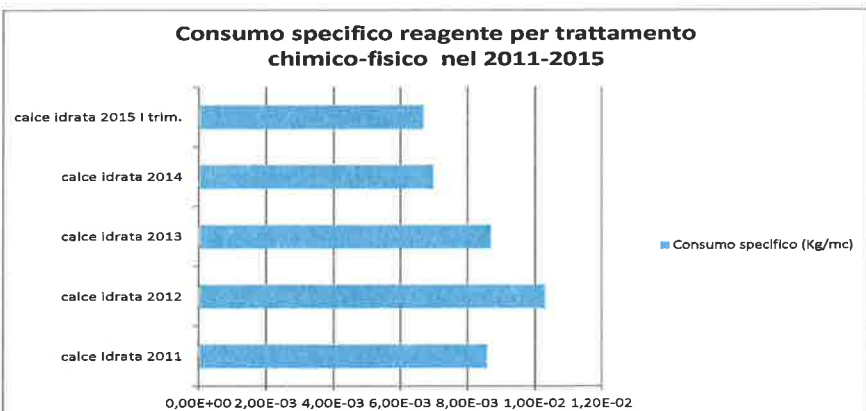
Indicatori Ambientali



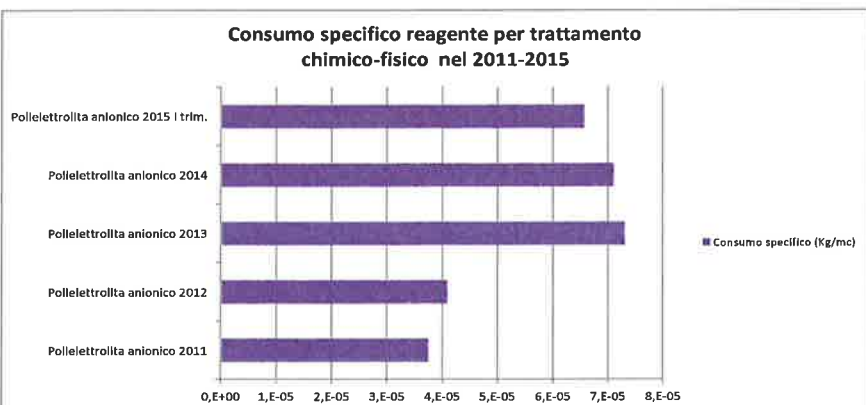
Negli anni presi in considerazione si rileva l'aumento del consumo specifico dell'acido solforico, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2013, nel 2014 il consumo specifico è aumentato del 29%.



Negli anni presi in considerazione si rileva l'aumento del consumo specifico dell'alluminio solfato, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2013, nel 2014 il consumo specifico è aumentato del 29%.



Negli anni presi in considerazione si rileva la diminuzione del consumo specifico della calce idrata, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2013, nel 2014 il consumo specifico è diminuito del 20%.



Negli anni presi in considerazione si rileva un aumento del consumo specifico del polielettrolita anionico, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico, nel 2013, che è poi sceso nel 2014 e nel I trimestre 2015. Il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto. Rispetto al 2013, nel 2014 il consumo specifico è diminuito del 3%.

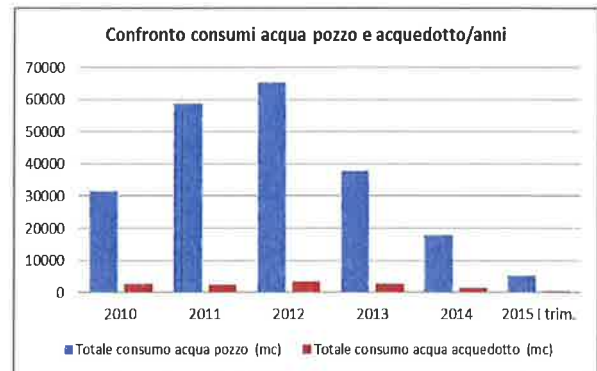
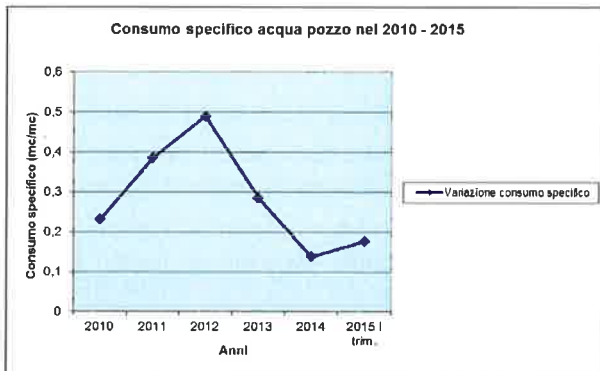




AMBIENTHESIS

10.2.2 Consumo specifico di acqua

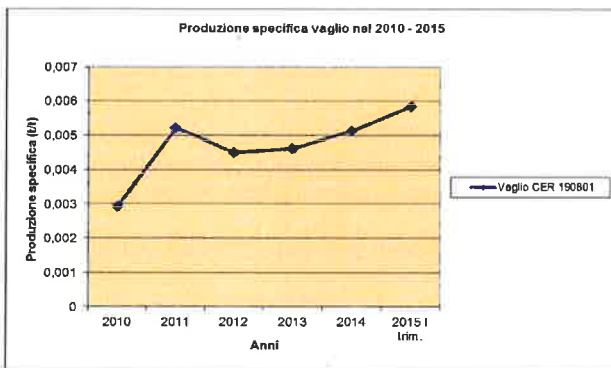
In impianto viene prelevata acqua dal pozzo e dalla rete acquedottistica. L'acqua prelevata dal pozzo è finalizzata al lavaggio delle aree impermeabilizzate oltre che al processo di trattamento. L'acqua della rete acquedottistica viene invece utilizzata per i servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi. Il prelievo di acqua potabile è inferiore del 10% rispetto a quello dell'acqua di pozzo. E' quindi più significativo correlare la quantità d'acqua prelevata dal pozzo al quantitativo di rifiuti in ingresso piuttosto che la quantità d'acqua prelevata dall'acquedotto. Nel 2014 il consumo specifico si è dimezzato rispetto all'anno precedente grazie all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa naturale; si rileva un aumento nel 2015, ma il dato risulta solo parziale (I trimestre). Il picco di consumo del 2012 è legato a manutenzioni straordinarie avvenute nella linea 1 dell'impianto e per motivi gestionali legate alle basse temperature dell'inverno 2012.



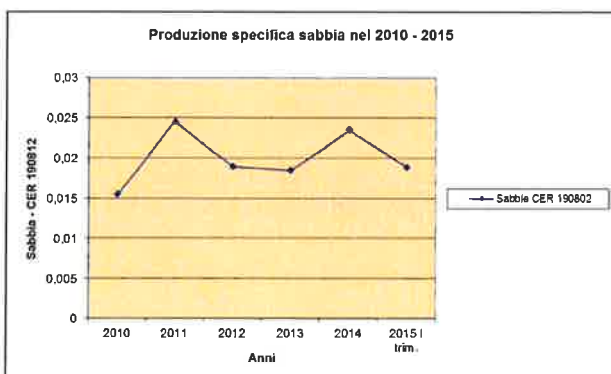
10.3 Rifiuti

10.3.1 Produzione annua specifica di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Si riportano di seguito le produzioni annue specifiche più significative in impianto nel periodo 2010 - 2015. I dati sono in parte correlati all'efficacia del trattamento (il miglioramento della qualità dello scarico comporta un aumento di produzione specifica di fango biologico) ed in parte alla qualità dei reflui in ingresso (maggiori concentrazione di SST, COD e NH₄ comportano una maggiore produzione di fango biologico). Anche per i fanghi chimici esiste una relazione di proporzionalità diretta tra concentrazione di inquinanti e produzione di fango.



La produzione di vaglio è correlata alla sommatoria dei rifiuti CER 200304 e 200306, entrambi provenienti dalle fognature. Rispetto al 2013, nel 2014 la produzione specifica è aumentata dell'11%.



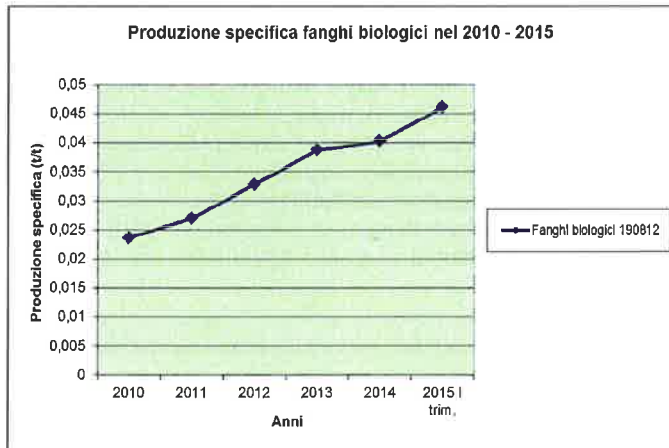
La produzione di sabbia è correlata al rifiuto CER 200306, proveniente dalle fognature. Rispetto al 2013, nel 2014 la produzione specifica è aumentata del 27%.



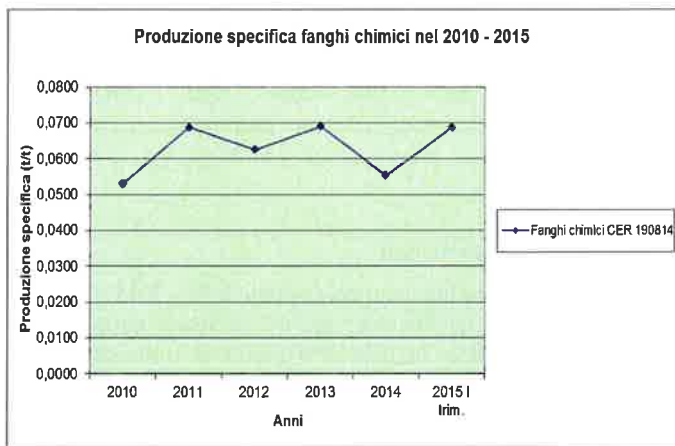


AMBIENTHESIS

Indicatori Ambientali



La produzione del fango biologico è correlato inversamente al valore di COD in uscita in S1. Tanto più basso è il valore di COD, tanto maggiore sarà la produzione di fango biologico. L'aumento di produzione unitaria di fango biologico è pertanto un indicatore positivo in quanto comporta quindi un miglioramento della qualità dell'acqua in uscita dall'impianto. Rispetto al 2013, nel 2014 la produzione specifica è aumentata del 4%.



La quantità prodotta di questo rifiuto, risultante dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti che lo necessitano (circa il 15% del totale dei rifiuti in ingresso), dipende dalla tipologia dei rifiuti in ingresso e non è possibile stabilire degli obiettivi o correlazioni. Rispetto al 2013, nel 2014 la produzione specifica è diminuita del 20%. L'impianto pone molta attenzione nel far sì che i rifiuti prodotti rientrino nella categoria di rifiuti "non pericolosi", evitando quindi un'eccessiva concentrazione di inquinanti che potrebbero cambiarne la classificazione e la destinazione finale.

10.4 Biodiversità

L'indicatore sulla "biodiversità" non risulta significativo in quanto il suo valore, calcolato dal rapporto della superficie non impermeabilizzata rispetto al totale, non cambierà negli anni dal momento che l'impianto si trova nel Parco Agricolo.

La superficie totale dell'impianto è di 16.650 m², la superficie scoperta impermeabilizzata è di 12.259 m². Ad oggi quindi il suo valore è di 0,74 e tale rimarrà nei prossimi anni.

La superficie non impermeabilizzata è costituita da aiuole e da prato sul quale sono collocati siepi arbustive e siepi alberate lungo i lati dell'impianto, con essenze arbustive e arboree di tipo autoctono. L'impianto di trattamento è situato all'interno del Parco Agricolo Sud di Milano ed è in possesso sia dell'Autorizzazione Provinciale del settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica sia della Dichiarazione di compatibilità ambientale rilasciata dall'Ente Parco stesso.

10.5 Emissioni convogliate

Analogamente all'indicatore della biodiversità, l'indicatore "flusso emissioni convogliate" non è significativo in quanto il flusso resta sostanzialmente costante negli anni ed è molto al di sotto della soglia oltre la quale è necessario effettuare la dichiarazione E-PRTR.





AMBIENTHESIS

11 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Di seguito viene esplicitato come il sistema di gestione ambientale di ATH-Liscate risponda ai requisiti dell' allegato II del Regolamento CE 1221/2009 e a quelli dalla norma ISO 14001, di cui l'impianto di Liscate possiede il certificato dal 2007.

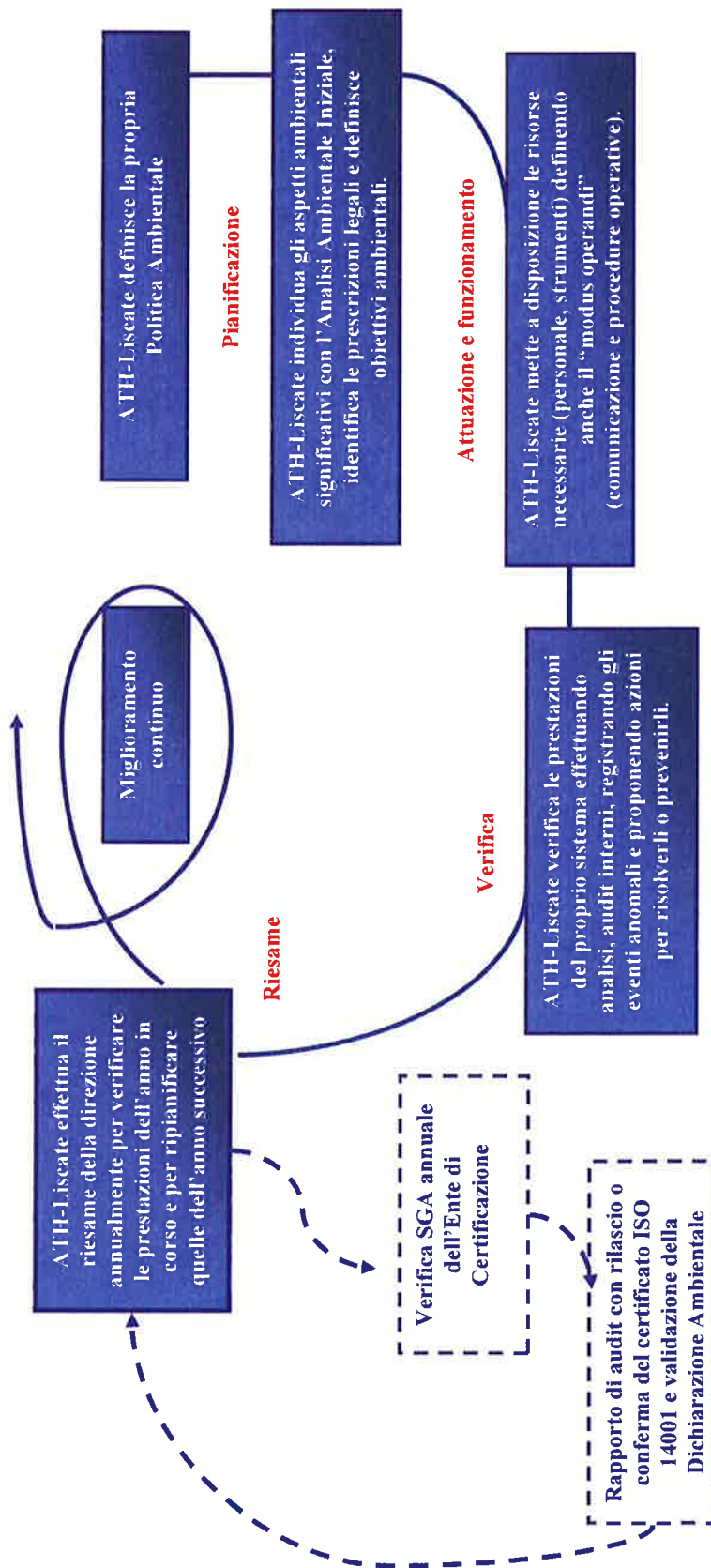


Figura 26: Il Sistema di Gestione Ambientale di ATH-Liscate (ciclo di Deming)





12 ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi ambientale effettuata da ATH-Liscate ha portato all'individuazione di alcuni aspetti ambientali significativi legati all'attività generale dell'impianto. Sono stati esaminati gli **aspetti diretti** (quelli su cui l'impianto può intervenire con specifiche azioni di mitigazione o di controllo dei relativi impatti ambientali) e gli **aspetti indiretti** (per i quali l'impianto non ha possibilità di intervenire o di effettuare opportuni controlli diretti, quali ad esempio l'attività di smaltimento presso terzi dei rifiuti prodotti dall'impianto); l'esercizio dell'attività è stato inoltre esaminato per quanto riguarda le **condizioni normali** (la gestione ordinaria) e le **condizioni anomale e di emergenza** (ad esempio errori gestionali, arresti ed avvio degli impianti, incidenti, incendio, sversamenti, condizioni meteorologiche fortemente avverse). Fra gli **aspetti ambientali indiretti** sono stati considerati:

- gli aspetti collegati allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto (ad es. fanghi, sabbie) presso impianti di smaltimento terzi autorizzati;
- gli aspetti collegati ad incidenti all'interno dell'impianto causati dai trasportatori (urti contro pareti o vasche);
- sversamenti accidentali causati da ditte terze.

Gli aspetti ambientali indiretti non sono risultati significativi dal momento che l'azienda adotta misure e procedure adeguate per il loro controllo.

Ogni aspetto esaminato nell'analisi è stato valutato sulla base di parametri di giudizio che tengono conto di una serie di elementi di carattere oggettivo e soggettivo. Gli elementi di carattere oggettivo sono: le condizioni operative (normali, anomale o emergenza), la vicinanza delle emissioni ai valori limite di legge, l'inclusione o meno dell'aspetto ambientale all'interno del D. Lgs n. 231/2001, la capacità di controllo dell'aspetto da parte dell'azienda. I fattori di carattere soggettivo, invece, sono il coinvolgimento delle parti interessate, la probabilità e la gravità di accadimento. Le modalità di applicazione dei criteri succitati sono descritte nella procedura "Valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti".

ATH-Liscate tiene sotto controllo tutti gli aspetti ambientali significativi al fine di individuare i più corretti modi di contenere, per quanto possibile tecnicamente ed economicamente, ogni influenza che la propria attività comporta sull'ambiente. In relazione alla criticità dell'aspetto ed alla sua capacità di intervento, l'impianto definisce specifici obiettivi ambientali, procedure di gestione e controllo e/o di emergenza atti a limitare il proprio impatto ambientale.

Segue la "Tabella degli Aspetti Ambientali significativi".

Processo Attività	Aspetti ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Obiettivi/ Programmi	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Trattamento chimico fisico e biologico Punto A: uscita chimico-fisico	Valori parametri in uscita dal trattamento chimico-fisico	E	D	Vedere Obiettivi 1,5,6,9 Cap. 13	Controllo sui rifiuti in ingresso. Prove di trattamento in laboratorio Monitoraggio Procedure Sistema di gestione	Come da piano di emergenza: Interruzione dello scarico all'impianto BRIANZACQUE
Trattamento chimico fisico e biologico Scarico in fognatura (S1)	Scarichi di processo nel collettore BRIANZACQUE superando i limiti di sicurezza interna per parametri bioaccumulabili e non bioaccumulabili	E	D	Vedere Obiettivi 1,5,6,9 Cap. 13	Controllo sui rifiuti in ingresso. Controlli di processo. Procedure PT14 "Gestione del processo" e PT15 "Sorveglianza e monitoraggio" Procedure Sistema di gestione	Come da piano di emergenza: Interruzione dello scarico all'impianto BRIANZACQUE
Trattamento chimico fisico Trattamento di reflui – intasamento piping	Sversamento reflui dalle vasche di trattamento chimico-fisico e convogliamento reflui trattati parzialmente in fognatura interna con sovraccarico di inquinanti (COD, ammoniaca, metalli pesanti) nella sezione biologica dell'impianto.	E	D	Vedere Obiettivi 1,4,6,9 Cap. 13	Manutenzione ordinaria dell'impianto Procedure Sistema di gestione	Fermata trattamento e lavaggio immediato nello zona interessata dallo sversamento
Attività impianto	Sversamenti vari, scarichi di processo o di seconda pioggia fuori limite, emissioni in aria fuori limite	E	D	Vedere Obiettivi 1,4,5,6,8,9 Cap. 13	Manutenzione programmata Programmazione smaltimento rifiuti prodotti Monitoraggio Procedure Sistema di gestione	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza





AMBIENTHESIS

Processo Attività	Aspetti ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Obiettivi/ Programmi	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Tutte le attività Inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni	Gestione rifiuti, emissioni acqua, aria, suolo	E	D	Vedere Obiettivi 1,2,3,5,6,8,9 Cap. 13	All. 2 PT05 Registro autorizzazioni e prescrizioni scadenzario piano di monit aia. Procedure del sistema di gestione	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza
Gasometro - stoccaggio biogas	Fuoriuscita biogas con incendio ed esplosione	E	D	Vedere Obiettivo 5 Cap. 13, 15,16	Controlli periodici e manutenzione regolare all'impianto. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale Divieto utilizzo fiamme libere, divieto di fumare	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza
Impianto Attività varie (rif. piano di emergenza)	Incendio	E	D	Vedere Obiettivo 5 Cap. 13	Stoccaggio dei materiali combustibili/comburenti lontani da fonti d'innesco; rifacimento completo manufatto in caso di incendio. Divieto utilizzo fiamme libere, divieto di fumare. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale	Piano di emergenza
Laboratorio Presenza di bombola con idrogeno Utilizzo di idrogeno per strumentazione analitica (gas cromatografo)	Incendio con esplosione	E	D	Vedere Obiettivo 5 Cap. 13	Controllo e manutenzione linee di dosaggio. Divieto di uso di fiamme libere ed attrezzi che potrebbero creare scintille. Divieto di fumo. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale	Azionamento della sirena di allarme con evacuazione degli uffici come da procedura e piano di emergenza
Officina Manutenzione interna in impianto Utilizzo bombole di ossigeno liquido ed acetilene per saldature	Incendio con esplosione	E	D	Vedere Obiettivo 5 Cap. 13	Divieto di uso di fiamme libere ed attrezzi che potrebbero creare scintille. Divieto di fumo. Formazione operatori tramite corso antincendio e prova di evacuazione annuale	Piano di emergenza
Laboratorio, uffici e spogliatoi Servizi igienici	Consumo anomalo di acque di reti acquedottistiche	E	D	Vedere Obiettivi 5,17 Cap. 13	PT02 "Analisi ambientale"	Verifica di eventuali perdite nelle tubazioni
Impianto Lavaggi aree impermeabilizzate ed utilizzi vari in impianto	Aumento consumo di acque sotterranee del pozzo	A	D	Vedere Obiettivi 5,18 Cap. 13	PT02 "Analisi ambientale". Installazione serbatoio da 20 mc per raccolta acque piovane.	
Impianto, laboratorio e uffici Funzionamento macchinari, strumenti, pc e fax	Aumento consumo specifico di energia elettrica	A	D	Vedere Obiettivi 5,7,14,15,16 Cap. 13	PT02 "Analisi ambientale" Studio di fattibilità per riduzione consumi di energia elettrica	

Tabella 1: Aspetti ambientali significativi

Legenda	
Cond. Oper.	Condizioni Operative
N:	Normali (normale attività dell'impianto)
A:	Anomale (avviamento o fermata impianto, fasi transitorie)
E:	Emergenza (blocchi non programmati, malfunzionamenti, rotture, ecc.)





AMBIENTHESIS

13 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (aggiornamento)

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
1	Migliorare il trattamento dei rifiuti nella riduzione del rischio di presenza idrocarburi.	Scarichi idrici	Inserimento disoleatore nel processo	DT	Avere concentrazione idrocarburi in ingresso al comparto biologico al max di 7 mg/l (limite 10 mg/l)	Concentrazione idrocarburi in ingresso al comparto biologico	20.000	A seconda del rilascio parere ARPA	Non raggiunto e riproposto (in attesa di nulla osta ARPA e Provincia)
2	Migliorare l'aria Diminuzione in E1,E2,E5 dei valori di Odore, TOC	Emissioni in atmosfera	Sostituzione pH-metro dello scrubber (E1) e ottimizzazione del biofiltro (E1, E2); probabile sostituzione delle scrubber, per avere un migliore controllo delle emissioni in atmosfera	DT	-10% valori di TOCe unità odorimetriche in uscita dai punti di emissione E1, E2.	Valori delle analisi nei punti di emissione	40.000	Raggiunto obiettivo per le parti di interesse nel 2013. Non riproposto nel 2014.	Sostituito materiale biofiltro E1,E2. Non sostituiti né ph-metro E1 né scrubber (non riproposto per l'anno 2014) per raggiungimento degli obiettivi già con la sola sostituzione del materiale nel biofiltro.
3	Migliorare il monitoraggio del parametro "conducibilità" delle acque sotterranee (permette un intervento tempestivo in caso di percolazioni nel suolo) Migliorare la registrazione delle manutenzioni	Acque sotterranee	Sostituzione ultime 3 sonde dei piezometri	DT	Miglior precisione e accuratezza del dato	Diminuzione scarto quadratico medio dei valori delle misurazioni.	1.000	Prima scadenza 31/12/13. Scadenza riproposta 31/12/15.	Non raggiunto nel 2013 a causa del sopraggiungimento di altre priorità operative. Riproposto nel 2015.
	Diminuzione consumi energetici e diminuzione eventuali rotture	Tutti	Inserimento nel sistema informatico delle schede per la manutenzione	DT	Censimento macchine presenti Elaborazione schede Registrazione manutenzioni effettuate	N. schede compilate/ schede totali	Risorsa interna	Raggiunto nel 2013	Termine compilazione schede nel 2013. Non viene riproposto in quanto l'attività è terminata. Negli anni le schede verranno mantenute aggiornate.





AMBIENTHESIS

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
5	Definizione dei principi etici della società e prevenzione dei reati contemplati nel D. Lgs 231/01. Diminuzione del rischio di incidenti ambientali	Tutti	Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico con l'inserimento dei reati ambientali	Dir. Finanza e Controllo di Gruppo	Interviste Risk assessment Raccolta procedure Elaborazione e condivisione della bozza dei documenti Elaborazione modello Approvazione Modello e Codice Etico Cda	✓	5.000	Raggiunto in data 15/05/2014	Approvato nuovo modello ATH in data 15/05/14.
6	Migliorare le prestazioni ambientali (Azoto, Metalli, tensioattivi)	Scarichi idrici	Valutare nuove tecnologie per l'abbattimento di inquinanti tramite partecipazione a fiere o tramite contatti con ditte specializzate.	DT	-5% in media	Valori delle analisi nel punto di emissione S1	200.000	31/12/15	Non raggiunto nel 2013-2014. Viene riproposto nel 2015.
7	Ridurre consumi di Energia Elettrica	Tutti	Aggiornamento PLC (software e utenze/segnali controllati)	DT	Diminuzione consumi specifici EE del 2%	EE specifica EE totale	Da definire	Prima scadenza 31/12/13 Scadenza riproposta 31/12/15	Non aggiornato il PLC nel 2013-2014 a causa del sopraggiungimento di altre priorità operative. Nel 2013 il consumo di energia elettrica specifica si è ridotto del 6,6%, mentre del 2014 si è ridotto ulteriormente del 10,4% Riproposto nel 2015, sarà eseguito dopo modifiche strumentali in impianto.
8	Sistemazione piazzali/viabilità	Sversamenti/inquinamento acque sotterranee	Sistemazione pavimentazione in impianto	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	m ² pavimentazione e rifatta/m ² totale	30.000	Prima scadenza 31/12/14 Parziale esecuzione ad aprile 2015. Scadenza riproposta 31/12/15	Non raggiunto nel 2014 a causa di altre priorità operative d'impianto. Effettuata parziale sistemazione del piazzale antistante la pesa ad aprile 2015. I lavori proseguiranno fino a fine anno.





AMBIENTHESIS

n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
9	Migliorare le prestazioni ambientali	Scarichi idrici	Diminuire i costi di manutenzione d'impianto e velocizzare i tempi di scarico degli automezzi tramite sostituzione di una griglia pre-trattamento iniziale.	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	% avanzamento lavori	70.000	31/12/14	Lavoro eseguito in data 11/10/13 e non riproposto.
10	Aumentare la sensibilizzazione ambientale ai dipendenti	Tutti	Organizzare incontri di formazione	RSGA	Preparazione slide Programmazione incontro	Ore di formazione	Risorse interne	Prima scadenza 31/12/13 Scadenza riproposta 31/12/15	Effettuati incontri formativi nel 2013-2014. Si ripropongono anche nel 2014-2015.
11	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Tutti	Coinvolgimento parti interessate	DT e RSGA	Nuovo format del sito web Pubblicazione DA con logo EMAS sul sito Organizzazione di giornate aperte	N. download del documento caricato nel sito	1.000	Raggiunto EMAS nel 2014 e sito web nel 2015. Per le giornate aperte scadenza riproposta il 31/12/15	La registrazione EMAS è stata rilasciata in data 11 giugno 2014. Il nuovo sito web di Ambientthesis è diventato operativo ad aprile 2015. Si ripropongono le giornate aperte.
12	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Tutti	Collaborazione con l'Università di Brescia nell'organizzare seminari e tavoli tecnici per la gestione fanghi, odori, nuove tecnologie, impianti AIA.	DT	Preparazione slide Programmazione incontro	N. riunioni, giornate studio e pubblicazioni	Risorse interne	Raggiunto e riproposto annualmente	Raggiunto con organizzazione di riunioni e giornate studio. Viene riproposto anche per il 2014-2015.
	Comunicazione con Enti Pubblici - Comune (miglioramento del territorio e dell'ambiente)	Tutti	Contratto di sponsorizzazione con il Comune di Liscate su richiesta del Comune stesso.	PRE	Stipula del contratto	-	7.000	Prima scadenza 31/12/13 Scadenza riproposta 31/12/15	Nel 2012 è stato stipulato un contratto per la pulizia di un tratto di fognatura. Nel 2013-2014 non è stato possibile organizzare una partnership. Riproposto nel 2015.





AMBIENTHESIS

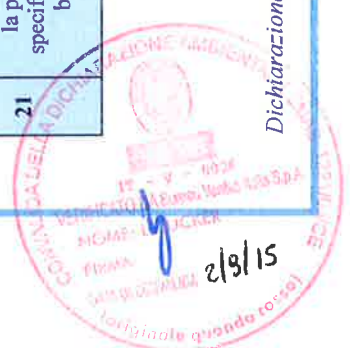
n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
14	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile e aumentare quella rinnovabile	Consumo energetico	Studio di fattibilità per riutilizzo biogas che va in torcia durante l'estate tramite valutazione di possibili utilizzi (energetico, al servizio di impianti di trattamento)	DT	Richiesta di offerta per studio di fattibilità	% energia rinnovabile utilizzata	10.000 €	31/12/16	Non eseguito negli anni precedenti a causa di altre priorità operative d'impianto. Verrà Rivisto nel 2016. Sono necessari 100 mc/h costanti per poter pensare di riutilizzare il biogas. Tale dato sarà monitorato dopo il riavviamento dell'impianto.
15	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile	Consumo energetico	Regolazione automatica di ossigeno in impianto tramite inserimento di motori per le soffianti	DT	Diminuzione consumi specifici EE del 2%	EE specifica EE totale	30.000 €	31/12/15	Non eseguito nel 2013-2014 a causa di altre priorità operative d'impianto. Riproposto nel 2015
16	Bonifica digestore	Trattamento rifiuti (fanghi)	Incarico ad azienda specializzata	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuz. lavoro	Nmc/h biogas prodotto	50.000	31/12/15	Non eseguito nel 2013-2014 a causa di altre priorità operative d'impianto. Riproposto nel 2015.
17	Diminuire i consumi di acqua potabile	Consumo acqua potabile	Ricerca causa aumento consumo acqua potabile tramite verifica integrità tubi/condotto dell'acqua potabile ed eventuale sostituzione.	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuz. lavoro	mc/anno acqua prelevata	1.500 €	Raggiunto nel 2013-2014, riproposto anche nel 2015	Nel 2013 il consumo di acqua potabile è diminuito dello 0,5% rispetto al 2012; nel 2014 è diminuito ulteriormente dell'1,96% rispetto al 2013. Nel 2013 il consumo specifico di acqua potabile è diminuito del 25,5% rispetto al 2012; nel 2014 è diminuito ulteriormente del 40,5% rispetto al 2013.
18	Diminuire i consumi di acqua di pozzo	Consumo acqua di pozzo	Installazione di un serbatoio da 20 mc in cui raccogliere parte delle acque di seconda pioggia per successivo riutilizzo al servizio della sezione di scarico.	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuz. lavoro	mc/anno acqua prelevata	3.000 €	Raggiunto nel 2013-2014, riproposto anche nel 2015	Nel 2013 il consumo di acqua di pozzo è diminuito del 41,8% rispetto al 2012; nel 2014 è diminuito ulteriormente del 51,6% rispetto al 2013. Nel 2013 il consumo specifico di acqua di pozzo è diminuito del 25,8% rispetto al 2012; nel 2014 è diminuito ulteriormente del 41,7% rispetto al 2013.





AMBIENTHESIS

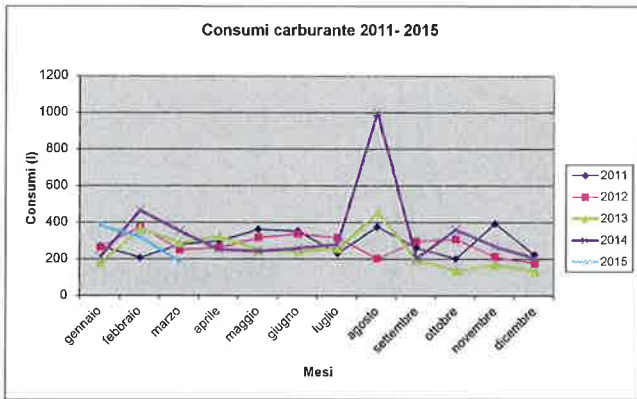
n	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
19	Inviare a recupero (R) i rifiuti prodotti nell'impianto prescelto.	Produzione rifiuti non pericolosi	Mantenere buon livello qualitativo del rifiuto in modo da poter essere ritirato dall'impianto di destino prescelto. (sabbia – CER 190802)	DT	Rimanere al di sotto dei limiti di concentrazione indicati nelle autorizzazioni degli impianti di destino. (Rif. analisi rifiuti). <u>Parametro derogato:</u> DOC (800 mg/l)	Limiti eluato: - <u>Metalli</u> (da 0,02 a 10 mg/l, var. dal metallo) - <u>DOC</u> (800 mg/l) - <u>Cloruri</u> (2.500 mg/l) - <u>Solfati</u> (5.000 mg/l)	Risorse interne	31/12/15	Gli indicatori sono rappresentati dai limiti degli impianti di destino scelti. Per praticità si indicano solo i limiti relativi al test di cessione in acqua (eluato) di alcuni parametri significativi (metalli, cloruri, solfati) e del parametro derogato (DOC). Per tutti gli altri parametri valgono i limiti indicati nella Tab. 5 del DM del 27/09/10.
20	Mantenere un ridotto impatto ambientale dei rifiuti in uscita (fanghi chimici)	Produzione rifiuti non pericolosi	Verificare parametri contenuti nei fanghi chimici in modo che risultino sempre non pericolosi e che possano essere ritirati dall'impianto di destino prescelto.	DT	Rimanere al di sotto dei limiti di concentrazione indicati nelle autorizzazioni degli impianti di destino. (Rif. analisi rifiuti) Parametri derogati: Cromo totale (3 mg/l) Rame (10 mg/l), Molibdeno (3 mg/l) Nichel (3 mg/l) Piombo (3 mg/l) Antimonio (0,21 mg/l) DOC (1.000 mg/l) TDS (18.000 mg/l)	Limiti eluato: - <u>Metalli</u> (da 0,02 a 10 mg/l, var. dal metallo) - <u>DOC</u> (1.000 mg/l) - <u>Cloruri</u> (2.500 mg/l) - <u>Solfati</u> (5.000 mg/l) - <u>TDS</u> (18.000 mg/l)	Risorse interne	31/12/15	Gli indicatori sono rappresentati dai limiti degli impianti di destino scelti. Per praticità si indicano solo i limiti relativi al test di cessione in acqua (eluato) di alcuni parametri significativi (cloruri e solfati) e dei parametri derogati (Cromo, Rame, Molibdeno, Nichel, Piombo, Antimonio, DOC, TDS). Per tutti gli altri parametri valgono i limiti indicati nella Tab. 5 del DM del 27/09/10.
21	Mantenere/aumentare la produzione specifica di fanghi biologici	Produzione rifiuti non pericolosi	Mantenere il livello di COD in uscita	DT	+/- 1%	Produzione specifica di fanghi biologici. Valore medio COD in uscita	Risorse interne	31/12/15	





14 ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE

14.1 Consumi di carburante



Il carburante in impianto viene utilizzato per la movimentazione dei mezzi di lavoro: gru, escavatore, muletto, camion per movimentazione dei cassoni scarrabili e spurgo.

I consumi di carburante nel 2014 sono aumentati del 37% mentre nel 2013 erano diminuiti del 10% circa rispetto al 2012. Essi non sono direttamente correlabili ai rifiuti in ingresso, pertanto non viene calcolato il relativo "Indicatore Ambientale"

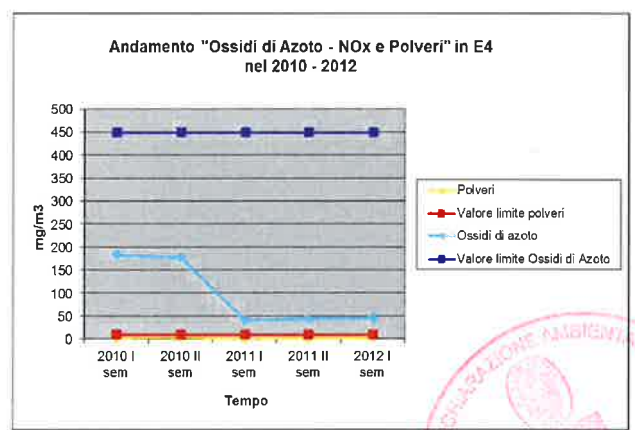
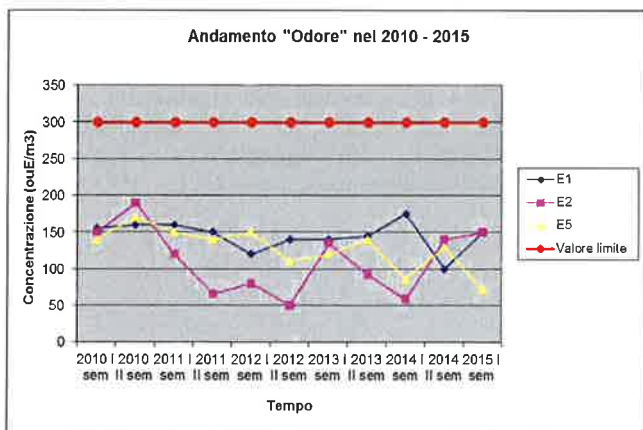
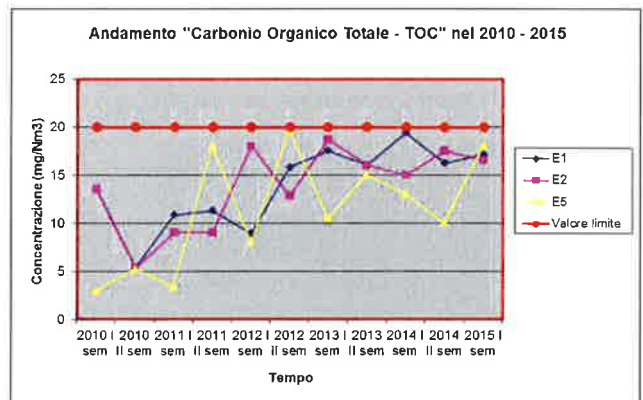
I consumi di carburante nel 2015 risultano in linea con quelli del 2014.

14.2 Analisi relative alla qualità del biogas

L'analisi della qualità del biogas viene effettuata semestralmente come previsto dal Piano di Monitoraggio dell'AIA. Nel corso del periodo 2011-2015 il biogas ha rispettato i requisiti minimi richiesti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 6.1.5.

14.3 Analisi relative alla qualità dell'aria

L'analisi della qualità dell'aria negli anni 2010-2015 è stata effettuata nei punti E1, E2, E4, E5 (E3 è stato escluso in quanto il biogas ha sempre rispettato i requisiti richiesti). Non si registrano superamenti dei valori limite nel periodo di riferimento che, nel caso, come indicato in AIA, verrebbero comunicati agli Enti indicando le motivazioni e i tempi di rientro. In caso di avvicinamento al limite di legge (oltre il 90%) di uno o più parametri in un punto di emissione, viene verificata la manutenzione della macchina collegata al punto di emissione. Si segnala assenza di emissioni dal punto E4 dal II semestre 2012 per manutenzione del digestore. Seguono i grafici dell'andamento negli anni 2010-2015 dei parametri più significativi nei punti di emissione analizzati:





AMBIENTHESIS

14.4 Qualità delle acque sotterranee

Il controllo delle acque sotterranee è svolto nei quattro piezometri posti agli angoli dell'impianto, due a monte e due a valle della falda acquifera (vedi figura seguente).

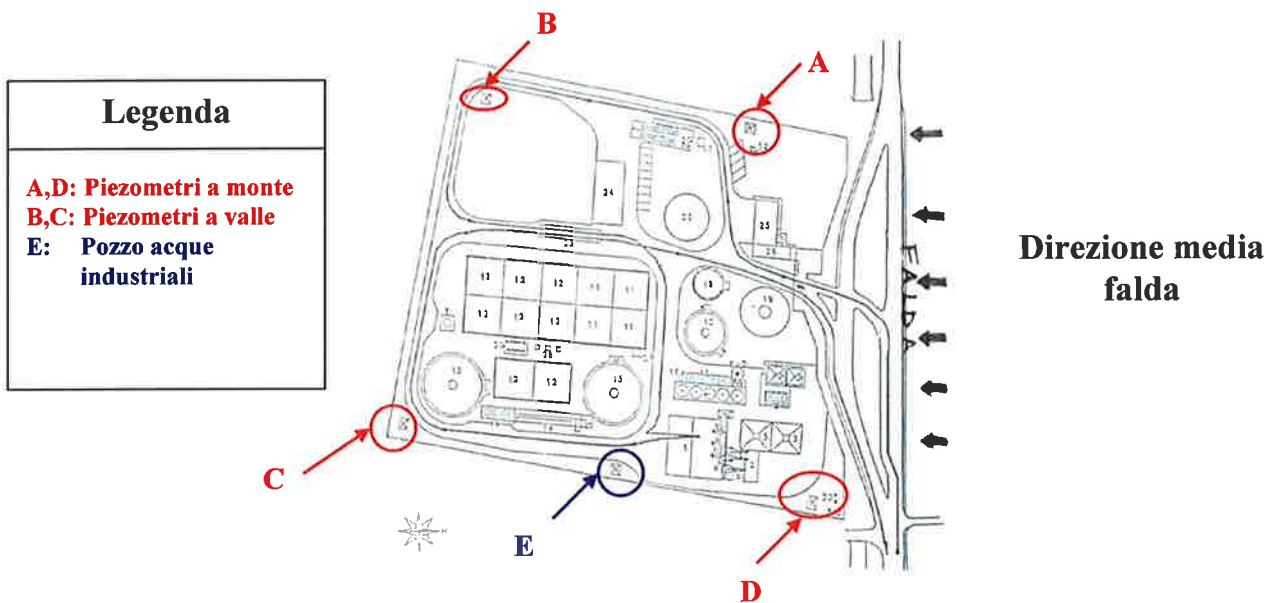
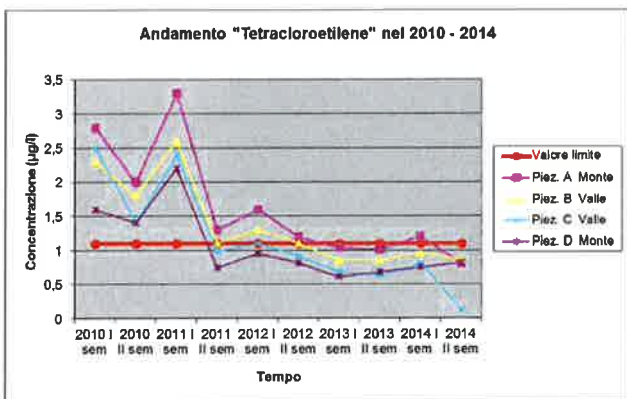
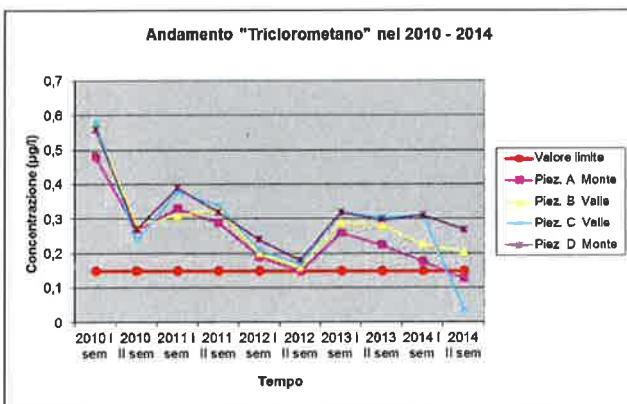


Figura 27: Rete di monitoraggio acque sotterranee



Le analisi delle acque di falda evidenziano acque sotterranee compromesse, con superamenti dei valori limite di triclorometano e tetracloroetilene già a monte dell'impianto. Negli anni 2010-2014 considerati non si sono registrati aumenti significativi di valori nei piezometri a valle della falda acquifera (B, C) rispetto a quelli situati a monte (A,D) (si veda figura precedente).

I parametri chimico-fisici contenuti nella acque sotterranee hanno come valore limite ammesso quelli indicati nella Tab. 2 dell'all. 5 al Titolo V della parte quarta del D. Lgs 152/06 e s.m.i.,

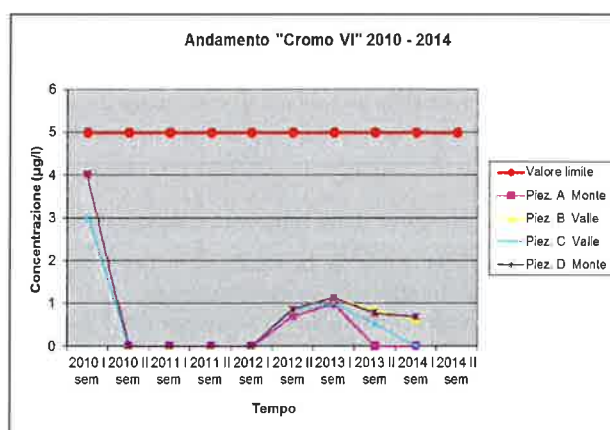
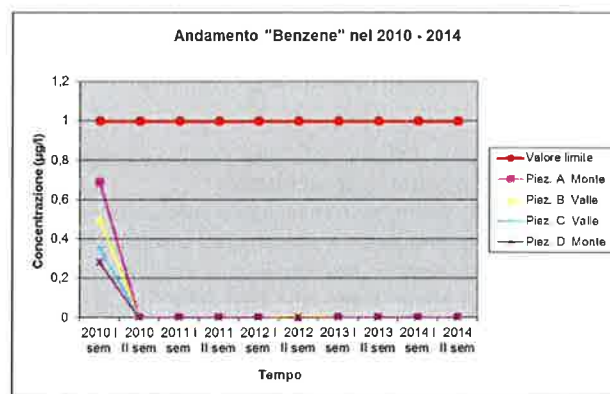
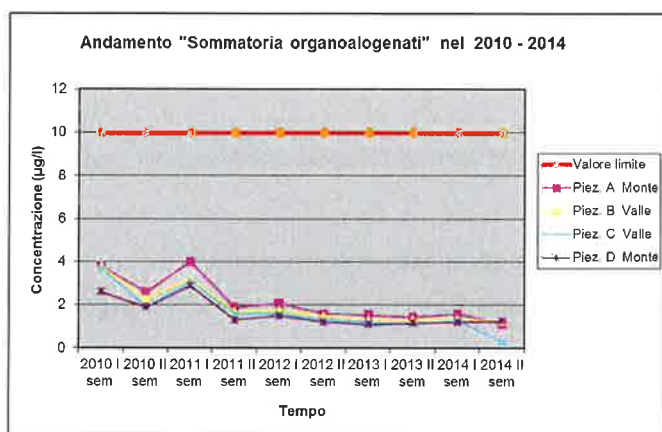
Si vedano i grafici dell'andamento negli anni 2010-2014 dei parametri più significativi o di maggior interesse per la popolazione: triclorometano, tetracloroetilene, sommatória organoalogenati, benzene e cromo VI.





AMBIENTHESIS

Le analisi delle acque di falda, effettuate con cadenza semestrale, hanno lo scopo di verificare l'integrità dei sistemi di impermeabilizzazione in impianto (pavimentazione e vasche). Per ulteriori dettagli si rimanda al piano di monitoraggio dell'AIA.



14.5 Polveri, vibrazioni e impatto visivo

I rifiuti conferibili in impianto sono solo allo stato fisico liquido, pertanto essi non possono generare polveri. In impianto le polveri vengono misurate solo in uscita dal punto E4 (caldaia) che risultano essere molto limitate.

In impianto non sono presenti macchinari in grado di generare vibrazioni avvertibili dalla popolazione. Le uniche vibrazioni presenti sono quelle legate all'ambiente di lavoro cui sono soggetti alcuni dipendenti, regolarmente misurate e commentate all'interno del documento di valutazione dei rischi ex D. Lgs 81/08.

Per mitigare l'impatto visivo sono state applicate coperture alle vasche di trattamento biologico di colore verde ed è stata effettuata la piantumazione di una siepe arbustiva e alberata lungo i lati dell'impianto, con essenze arbustive e arboree di tipo autoctono, come richiesto dal Parco Agricolo Sud.

14.6 Rumore esterno

L'impianto di Liscate inserito dal Comune di Liscate (MI) secondo il piano di classificazione acustica del territorio comunale, in zona di classe V; alcuni punti di ricezione individuati, quali Cascina S. Maria e Cascina Vittoria, rientrano invece nel territorio comunale di Truccazzano (MI), il quale ha effettuato la zonizzazione acustica, inserendoli però nella classe III. I limiti di legge previsti dal D.P.C.M. 14/11/97.

Il rumore prodotto dai macchinari situati in impianto rispetta i limiti di immissione sonora sia ai confini dell'impianto, sia presso i ricettori situati all'esterno dello stesso (rif. relazione del 30/06/14). L'analisi del rumore, come concordato con ARPA, ha riguardato 4 punti al perimetro ed 1 recettore sensibile esterno. Sono stati eliminati altri 2 punti riferiti a recettori sensibili in quanto "schermati" dalla tangenziale esterna milanese.





AMBIENTHESIS

Altri Aspetti di Rilievo

14.7 Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente

Per la gestione dell'impianto sono critici i fornitori che provvedono:

- Al monitoraggio ambientale
- Alla fornitura di strumenti e attrezzature per il laboratorio
- Alla fornitura o manutenzioni specifiche di parti di impianto
- Al trasporto verso impianti di smaltimento finale dei rifiuti autoprodotti
- Allo smaltimento dei rifiuti autoprodotti

Questi fornitori, che sono sottoposti a valutazioni iniziali e periodiche, vengono coinvolti nel sistema di gestione ambientale tramite la comunicazione delle procedure specifiche aziendali e attraverso incontri informativi dai quali la società può cogliere spunti di miglioramento.

14.8 Rischio di impatti sull'ambiente conseguenti agli incidenti e alle situazioni di emergenza

L'analisi ambientale ed il piano di emergenza descrivono le azioni da intraprendere in presenza situazioni di emergenza che potrebbero generare impatti ambientali di qualche rilievo.

14.9 Gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori

L'aspetto della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori è gestito dall'Organizzazione utilizzando figure professionali interne ed esterne all'Azienda.

La valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori viene aggiornata tenendo conto delle più recenti direttive in materia, dell'esposizione dei lavoratori ai diversi agenti chimici e fisici, del protocollo sanitario applicato dal medico competente.

In relazione ai rischi individuati dall'analisi, sono stati emessi specifiche Procedure Operative e Piani di Emergenza.

14.10 Esito verifiche Enti di controllo

In data 19/06/13 l'ARPA, in seguito alle verifiche condotte in impianto fra maggio e giugno 2013, ha emesso la propria "Relazione Finale" ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs 152/06 e s.m.i. allo scopo, fra l'altro, di accertare il rispetto di tutte le prescrizioni indicate in AIA, di valutare l'efficacia e l'adeguatezza dell'AIA e del Piano di Monitoraggio. Nelle conclusioni si evidenziano l'assenza di inottemperanze e l'indicazione di alcuni "punti di miglioramento all'azienda".

14.11 Altri rischi potenziali

Per ogni diversa situazione individuata sono state sviluppate prassi gestionali adatte per gestire l'emergenza nei tempi più rapidi e nel modo più efficiente, e per contenere i problemi ambientali connessi. La raccolta delle prassi costituisce il Piano di Emergenza, distribuito a tutti gli Operatori interessati interni ed esterni all'Azienda.





AMBIENTHESIS

Informazioni per il pubblico

15 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Oggetto della presente Dichiarazione Ambientale è **Ambientthesis-impianto di Liscate** autorizzata con AIA, Decreto della Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07 e s.m.i. all'attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sita nel Comune di Liscate (MI).

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente Gruppo di Lavoro Qualità/Ambiente/Sicurezza:

- Sig. Marco Sperandio, Direttore Tecnico dell'impianto
- Dott.ssa Silvia Valcarossa, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impianto
- Dott. Andrea Quaglini, Responsabile del Laboratorio

Il Verificatore Ambientale Accreditato che convaliderà questa Dichiarazione Ambientale sarà il Bureau Veritas Italia S.p.A. (Accreditamento con codifica IT-V-0006 del 09/04/03 Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia) avente sede in Milano, Via Miramare, 15; Tel. 0227091201- Fax 0227006815.

E-mail ambiente@it.bureauveritas.com.

In accordo con il Verificatore, si è previsto un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS.

Il presente documento è l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale presentata nel 2013, avente validità nel triennio 2013-2015, disponibile sul sito internet del Gruppo Green Holding www.greenholding.it e sul sito di Ambientthesis www.ambientthesis.it. I dati riportati in questa Dichiarazione Ambientale semplificata sono aggiornati al 30 giugno 2014 e, non appena sarà validata dall'Ente di Certificazione e vi sarà il benessere da parte del Comitato EMAS, sarà anch'essa pubblicata sul sito web succitato.

Nel 2016 sarà pubblicata la prossima Dichiarazione Ambientale Integrale.

Il presente documento viene reso disponibile al pubblico anche a livello cartaceo per chi ne farà richiesta.

Per altre informazioni, chiarimenti e per ottenere ulteriori copie contattare:

Dott. ssa Silvia Valcarossa

Gruppo Green Holding

Ufficio Qualità, Ambiente & Sicurezza

Via Cassanese, 45 - 20090 Segrate (MI)

Tel. 02/89380243

Fax. 02/89380290

E-mail: silvia.valcarossa@greenholding.it





AMBIENTHESIS

All. 1 - Autorizzazioni

ALLEGATO 1 – ELENCO ATTI IN VIGORE DI AMBIENTHESIS – SITO DI LISCATE

AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione	Scadenza	Data ultima per rinnovo
SCIA del 15/05/15 Rif. Pratica VV.F n. 38854	Segnalazione Certificata di Inizio Attività Sopralluogo dei VVF in data 22/07/2015, in attesa di ricevere Certificato Prevenzione Incendi (CPI).	D. Lgs 151/11	15/05/2015 (SCIA)	In attesa di CPI	In attesa di CPI
Dichiarazione per Voltura Rif. Pratica VV.F 38854	Dichiarazione per Voltura	DPR 445/2000	15/05/2015	/	/
Prot. N. 1770/2014 del 07/01/2014 Provincia di Milano	Voltura del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11778 del 12/10/07 intestato a Cogiri Srl in favore di Ambienthesis SpA.	D. Lgs 152/06	/	/	/
Decreto n. 12837 Regione Lombardia	Decreto n. 12837 del 11/11/2008 – Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Cogiri Srl, ai sensi del D. Lgs 59/05.	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	11/11/2008	/	/
Decreto 11778 Regione Lombardia	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Cogiri S.r.l. ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005, n.59, All. I, punti 5.1 e 5.3 con sede legale ed impianto ubicati in via don Mazzolari (SP 39), Liscate (MI).	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	12/10/2007	11/10/2013 ¹	12/04/2013
		Invio certificato ISO 14001 ogni 3 anni.	12/03/2007	30/01/2013	30/01/2013
Delib. 4/2009 Parco Agricolo Sud Milano	Dichiarazione di compatibilità ambientale	D. Lgs 42/2004 (paesaggio)	03/03/2009	/	/
Prot. N. 8/2009	Autorizzazione Provinciale del settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica alla realizzazione del progetto per prescrizioni AIA	D. Lgs 42/2004 (paesaggio)	13/02/2009	12/02/14	/
Prot. N. 49277/2014 Provincia di Milano	Trasferimento del diritto d’utenza da parte della società Cogiri Srl a favore della società Ambienthesis S.p.A. relativo alla concessione per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Dif. 0151220137) ad uso industriale, nel Comune di Liscate.	R.D. n. 1775/1933 R.R. n. 2 del 24/03/2006	04/03/2014	/	/
Prot. N. 397/06/LP/lp Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Concessione n. 1919 (rinnovo concessione ex Tesea). Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nella roggia Cattaneo Settala (Comune di Truccazzano).	D. Lgs 152/06	16/02/2006	15/02/2025	15/11/2024

¹ L'impianto continua ad operare fino all'emanazione del rinnovo dell'AIA, come previsto dal D. Lgs 152/06 e s.m.i.





AMBIENTHESIS

AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione	Scadenza	Data ultima per rinnovo
Delibera della Giunta Amministrativa n. 3/19 Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Concessione n. 766 relativa alla tombinatura della roggia Cattaneo Settala.	R.D. 13/2/1933 n. 215 L.R. 26/11/84 n. 59 e L.R. 25/5/1989 n. 18 Regolamento 8/5/1904 n. 386	Dicembre 2009	01/03/2029	01/12/2028
Prot. n. 22486/2011 del 09/02/2011	Concessione in sanatoria per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n.1 pozzo cod. SIF 0151220137 ad uso industriale alla società COGIRI	DGR VII/10146 del 06/08/2002	16/10/90	/	/
Delibera n. 65364 del 13/03/95	Autorizzazione alla Ditta Tesea SpA per l'escavazione di 3 piezometri di cui 1 a uso antincendio e 2 piezometri spia	TU n. 1775/33 – LR n. 34/98	13/03/95	/	/
Impianto Mobile Prot. n. 279/2006 del 14/12/2006	Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano per l'impianto mobile di trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi allo stato liquido (D9).	D. Lgs 152/06	14/12/06	14/12/16	14/06/15





AMBIENTHESIS

All. 2 - Normativa

ALLEGATO 2 – PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE

Ambiente in generale	Gestione dei rifiuti (continua)
Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 22295 del 27/10/2014 Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs 152/06, alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs 46/14"	D. L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125: Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (inizio applicabilità SISTRI ai rifiuti pericolosi).
Regolamento CE 1221/2009 "Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE"	DM del 17/12/2009: "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009," e s.m.i.
D. Lgs 231/01 e s.m.i.: Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.	DGR n. 2513 del 16/11/2011: "Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Nuove disposizioni"
D. Lgs 152/06 "Testo unico in materia ambientale" e s.m.i.	Richiesta ARPA n. 41165 del 27/03/2009: "Gestione degli autocontrolli dei complessi IPPC; in attuazione dell'Art. 11 c.2 del D. Lgs 59/05 (Applicativo AIDA)"
Norma UN EN ISO 14001: "Sistemi di gestione ambientale: requisiti e guida per l'uso".	DM del 03/08/05 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
D. Lgs n. 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"	Decreto Ministeriale n. 145 del 01/04/1998 "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15.18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D. lgs 22/97".
Legge n. 70 del 25/01/1994 e DPCM del 24/12/2002 "Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (Registro PRTR) e linee guida dell'APAT".	DM n. 148 del 01/04/1998 "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15.18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D. lgs 22/97".
Legge n. 70 del 25/01/1994 e DPCM del 24/12/2002 "Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (Registro PRTR) e linee guida dell'APAT".	DM n. 406 del 28/04/1998 "Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti".
Gestione dei rifiuti	D. Lgs n. 99 del 27/01/1992 "Attuazione della direttiva 86/278 CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura".
Regolamento CE 1357/2014 del 18/12/2014 "Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive".	Delibera del 27/07/1984 "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 (abrogato dall'art. 56 D.Lgs 5/2/97 n. 22), concernente lo smaltimento dei rifiuti".
Decisione n. 955/2014/UE del 18/12/2014 "Modifica della decisione 2000/532/CE della Commissione, del 3 maggio 2000 relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio".	Energia





AMBIENTHESIS

Sicurezza sul lavoro/antincendio	Sicurezza sul lavoro/antincendio (continua)
DPR n. 151 del 01/08/2011: "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".	DM del 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
DM 37 del 22/01/08: "Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".	D. Lgs n. 230 del 17/03/1995 "Attuazione delle direttive 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti".
D. Lgs 81 del 9/4/08: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.	Rumore
Regolamento CE n. 1907 del 13/12/2006: "Regolamento REACH - Registration, Evaluation e Authorisation of Chemicals"	DPCM del 14/11/1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
DM n. 388 del 15/07/03 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".	Legge Quadro n. 447 del 26/10/1995 "Inquinamento acustico"





ALLEGATO 3 – TERMINI E DEFINIZIONI

Ambiente Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.	Obiettivo ambientale Fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire
Analisi ambientale Esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione	Organizzazione Gruppo, società, azienda, impresa, autorità o istituzione, ovvero loro parti o combinazione, in forma associata o meno, pubblica o privata, situata all'interno o all'esterno della Comunità, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa
Aspetto ambientale Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.	Parte interessata Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalle prestazioni ambientali di un'organizzazione.
Aspetto ambientale significativo Aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo.	Politica ambientale Intenzioni e orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione.
Aspetto ambientale diretto Aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto	Prestazione ambientale Risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione
Aspetto ambientale indiretto Aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione	Prevenzione dell'inquinamento Uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.
Audit ambientale interno Valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente.	Prima pioggia I primi 5 mm di un evento meteorico di precipitazione. (Volume prima pioggia= Superficie impianto* 5 mm)
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto, o di parte di esso, rientrante fra quelli di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c) del D. Lgs 152/06 e s.m.i.	Produttore o conferitore La persona fisica o giuridica la cui attività ha prodotto rifiuti.
Biofiltro Sistema per il trattamento di depurazione delle emissioni gassose basato sul processo di ossidazione biochimica effettuata da parte di microrganismi aerobici sui composti organici inquinanti aerodispersi e spesso odorigeni.	Responsabilità Amministrativa d'Impresa Responsabilità in sede penale degli enti per i reati elencati nel D.Lgs 231 e s.m.i. commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza dell'ente. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.
CER Codice Europeo Rifiuti.	Rifiuto Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
Convalida Conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale e nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti e che soddisfano le disposizioni del presente regolamento.	Scrubber Impianto di depurazione ad umido delle emissioni in atmosfera.
Dichiarazione Ambientale Informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate sui seguenti elementi riguardanti un'organizzazione: struttura e attività; politica ambientale e sistema di gestione ambientale; aspetti e impatti ambientali; programma, obiettivi e traguardi ambientali; prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi	Seconda pioggia Tutta l'acqua meteorica ricadente sulla superficie dell'impianto escluso il volume d'acqua risultante dai primi 5 mm dell'evento meteorico (Volume prima pioggia= Superficie impianto* 5 mm).





AMBIENTHESIS

Documento Informazioni con il loro mezzo di supporto (carta, file, ecc.)	Sicurezza Tutte le azioni ed i mezzi predisposti e necessari a prevenire danni alle cose, all'ambiente e alle persone addette o non addette al servizio.
Emissione Fuoriuscita di sostanze in aria, in acqua o sul suolo, in seguito ai processi di lavorazione presenti in impianto, (Ad es. "emissione in aria", "emissione in acqua", "emissione sul suolo")	Sistema di gestione ambientale Parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali.
Evento meteorico di precipitazione Un evento di precipitazione preceduto da almeno 48 ore di assenza di precipitazioni.	Sito Ubicazione geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi, ivi compresi tutte le infrastrutture, gli impianti e i materiali; un sito è la più piccola entità da considerare ai fini della registrazione.
Fanghi biologici Fanghi prodotti durante le fasi di sedimentazione previste nella linea acque durante il trattamento biologico.	Smaltimento Operazione di segregazione, trasformazione od eliminazione dei rifiuti, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente.
Fanghi chimici Fanghi prodotti durante il trattamento chimico-fisico come risultato della precipitazione dei metalli o di altre sostanze contenute nei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.	Stoccaggio Le attività di deposito preliminare dei rifiuti, incluse le operazioni di messa in riserva degli stessi per sottoporli a successiva selezione, smaltimento o recupero.
Fornitore Qualsiasi persona od organizzazione avente un rapporto contrattuale per la fornitura di prodotti e/o servizi, comprese le eventuali professionalità esterne di complemento a quelle aziendali. Sono sinonimi sub fornitore, consulente, appaltatore, subappaltatore (di primo o successivo livello), coproduttore.	Traguardo ambientale Requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi
Gestione rifiuti Le attività definite dall'art. 183, comma d del D.lgs. 152/06 e s.m.i.: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura.	Trasporto Qualsiasi operazione di trasferimento di rifiuti da un luogo all'altro (V. art. 1678 c.c. : "Col contratto di trasporto il vettore si obbliga, verso corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro").
Impatto ambientale Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione	Trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi Trattamenti finalizzati ad abbattere i metalli contenuti nei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi tramite l'utilizzo di appositi reagenti (acido solforico, cloruro ferrico, ecc.)
Impianto L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento	Trattamento biologico dei rifiuti liquidi Trattamenti finalizzati ad abbattere la componente organica contenuta nei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi tramite l'utilizzo di batteri aerobi ed anaerobi.
Indicatore di prestazione ambientale Espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione.	Verifica Procedura di valutazione della conformità svolta da un verificatore ambientale al fine di accertare se l'analisi ambientale, la politica ambientale, il sistema di gestione ambientale e l'audit ambientale interno di un'organizzazione e la sua attuazione sono conformi alle disposizioni del presente regolamento.
Miglioramento continuo Processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione	Zonizzazione acustica Classificazione in zone dei territori comunali ai sensi del DPCM 1/3/1991, effettuata ai fini di stabilire valori limite di esposizione al rumore nell'ambiente esterno per ciascuna zona.



